

IL MONDO INTERO SI RIBELLA ALLA MOSTRUOSA SENTENZA DI BURGOS

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MIGLIAIA DI OPERAI SCENDONO IN SCIOPERO A BARCELLONA E NELLE PROVINCE BASCHE



Il possente corteo unitario che a Roma, dopo la manifestazione in piazza di Spagna, ha raggiunto palazzo Chigi. (ALLE PAG. 7, 8 e 12 ECHI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO)

Collera e lotta in tutta la Spagna

Dilaga la protesta dell'Italia antifascista

Larga eco all'appello del PCS - Tappezzati di scritte antifasciste i muri nei quartieri popolari di Madrid - Un passo dei vescovi baschi - Continua intanto da parte delle autorità franchiste il macabro gioco del rinvio: dopo tre ore di seduta il governo non ha preso alcuna decisione - Fiero atteggiamento dei condannati - Alcuni giornali chiedono al governo un gesto di clemenza

Un moto profondo

UN MOTO profondo di emozione e di sdegno sta scuotendo il nostro paese. Giungono da ogni dove notizie di scioperi, di manifestazioni, di cortei, di assemblee: l'infame sentenza di Burgos, i sei capestri che il regime franchista vuole innalzare per cercar di stroncare il movimento dei patrioti baschi e, con esso, l'anelito di libertà di tutto il popolo spagnolo, hanno trovato in Italia una risposta immediata, forte, decisa. E' di grande valore il fatto che, attorno a questo tema drammatico il quale coinvolge — insieme con la minaccia alla vita di sei patrioti — l'avvenire stesso del nostro continente, si stia realizzando, in larga misura si sia già realizzata, un'unità assai ampia di forze politiche e sociali, dai partiti antifascisti ai sindacati operai, dai movimenti giovani all'intellettualità progressista.

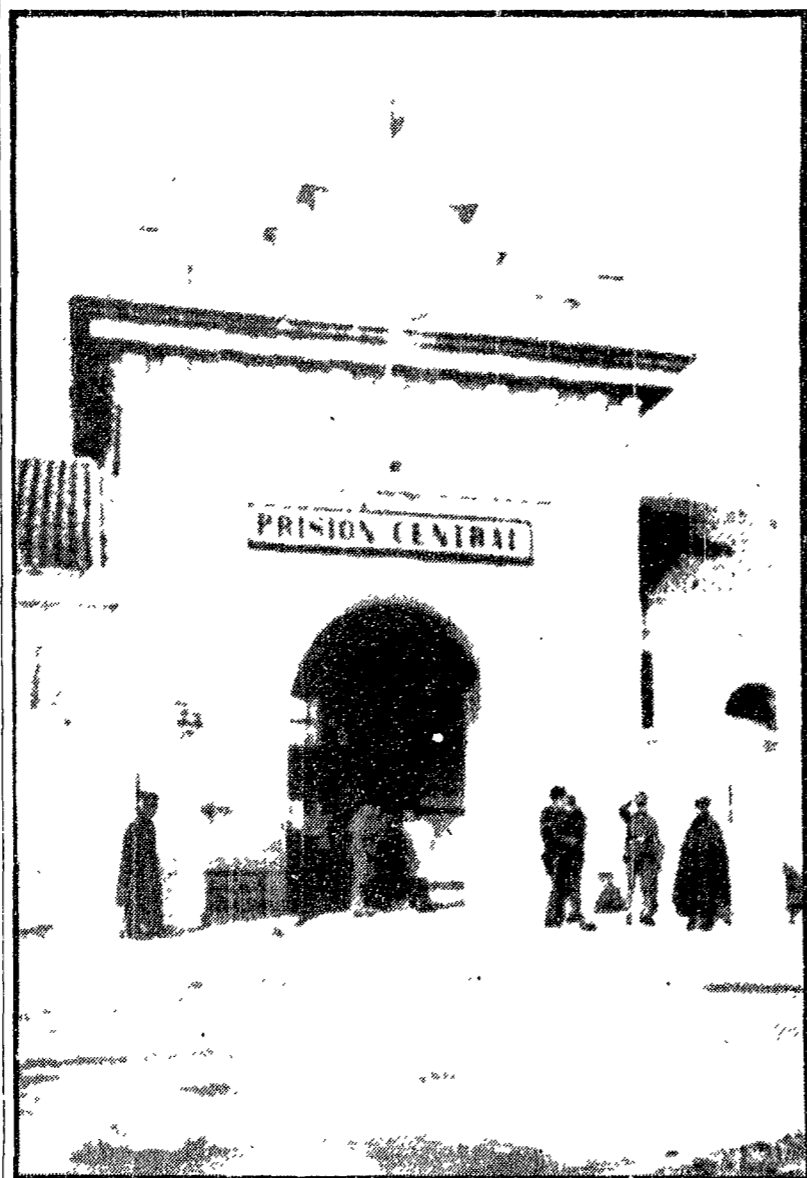
E' un fatto di grande valore, poiché conferma quanto sia profonda la consapevolezza dell'urgenza della lotta antifascista, della necessità pressante di ricacciare indietro il mostro che in Spagna, come in Portogallo e in Grecia, vigoreggia nell'Europa «atlantica» e «comunitaria». Ma questa urgenza, questa necessità non possono concludersi nello sciopero e nella manifestazione: devono diventare fatto politico, chiamare dunque in causa le responsabilità di uomini e gruppi e governi, incidere sugli schieramenti, far emergere con chiarezza che se a Madrid, come a Lisbona e ad Atene, i regimi della vergogna vivono e colpiscono ancora, ciò è dovuto anche a compromissioni e a complicità internazionali che vanno finalmente spezzate. Lo dicano senza infingimenti alle forze di sinistra e antifasciste che pur sono presenti nell'alleanza che ci governa, e la cui capacità d'esprimere una propria autonomia troppo spesso si è arrestata dinanzi alle barriere della politica estera. Lo dicano nella convinzione che tale serio limite lasci spazio, anche nel nostro paese, a quelle riviviscenze reazionarie e fascistiche che non basta rintuzzare e deplorare, ma occorre colpire nelle loro radici storiche e di classe. E' in questo senso e in questa direzione che l'imponente agitazione sviluppata in Italia alla notizia delle condanne di Burgos deve spingersi avanti.

NON intendiamo in alcun modo nascondere il travaglio che, nel vivo di queste giornate di ansia e di lotta, è derivato a noi, comunisti, dalla sentenza che a ragion veduta abbiamo definito ingiusta ed errata emessa a Leningrado. Il nostro partito, e — per loro conto — i sindacati, le organizzazioni di massa hanno detto in proposito parole ben chiare e meditate, consoli delle loro implicazioni. Ma anche qui va sottolineato, a prova del livello indubbiamente avanzato cui si colloca la battaglia politica nel nostro paese, come molte delle forze della democrazia autentica, e prima di tutto molte delle forze che si battono per una trasformazione socialista della società italiana, abbiano saputo ritrovarsi in una valutazione severamente critica seppure con accenti e posizioni diverse; e abbiano saputo tendere ad isolare le forze avversarie di classe, che su questo dramma sono interessate solo a montare una speculazione ipocrita e reazionaria. Guai a perdere di vista, da qualunque parte si pretenda di porsi, la discriminante storica di fondo, guai a favorire o a incoraggiare rotture che solo il nemico, lo sfruttatore, il padronato chiede e auspica il saldo ancoraggio delle grandi masse operaie e lavoratrici ai principi della lotta internazionalista è di esempio in questo difficile momento: emerge la capacità di valutare le differenze di prospettiva, senza cedere in alcun punto di principio, di fronte all'obiettivo primario della battaglia antemperialista e antifascista da un lato e, dall'altro lato, di fronte alla necessità di dare slancio e volto rinnovato al nostro comune e luminoso ideale socialista.

Dal nostro inviato

MADRID, 29

«Abbiamo poche ore di tempo per salvarli», dice l'appello diffuso ieri dal Partito comunista spagnolo. Già stamane, nei «barrios obreros» — i quartieri operai di Madrid, i ghetti di Cuatro Caminos, Valleca, Carabanchel — i muri erano tappezzati di scritte: «Asesinos», «No al fascismo», «Gora ETA», «Los asesinos fascistas al paredon» (al muro). A San Sebastiano — la capitale della Resistenza basca — le manifestazioni sono cominciate ieri sera, e stamane alle otto gli operai erano in sciopero; l'astensione dal lavoro si è estesa subito anche a Tolosa, Mondragon, Eibar, a Bilbao e Pamplona; gli scioperanti sono valutati a oltre 80.000. A Barcellona, gli operai in sciopero erano 10.000 (sono cifre ufficiali). I vescovi di San Sebastiano e Bilbao — già presi di mira per le loro prediche contro la repressione — sono partiti per Madrid al fine di tentare un intervento presso le autorità locali, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Barcellona ha inviato un messaggio ai presidenti degli Ordini delle altre capitali regionali e provinciali perché si riunissero immediatamente in Madrid per una presa di posizione comune che farebbe quindi seguito a quella già assunta dalla Giunta dell'Ordine degli architetti della Catalogna. Molti pretoli hanno inviato messaggi a Franco perché non facesse eseguire le condanne a morte: fra essi il cardinale Tabera.



BURGOS — L'ingresso della prigione centrale ove dovrebbe aver luogo l'esecuzione delle sei condanne a morte inflitte ai sei patrioti baschi (Telefoto)

Dal lato opposto della barricata, continua il macabro gioco del rinvio: ci si aspetta che una decisione venisse dal Consiglio dei ministri convocato stamane alle 11, ed invece il governo, dopo tre ore di seduta, ha diramato un comunicato di poche righe che non dice assolutamente nulla: «In questa riunione il governo ha avuto uno scambio di impressioni senza escludere che quando riceverà la sentenza — resa esecutiva mediante il compimento di tutti gli atti previsti — tornerà a riunirsi per prendere le risoluzioni del caso in armonia con la legislazione applicabile già resa nota dal la stampa». Nel pomeriggio, Franco si è incontrato — con altro scambio di opinioni — con i membri del Consiglio del regno.

Quali sono gli atti previsti? Prima di tutto la convocazione del capitano generale della sesta regione militare, Garcia Rebul: è un «atto» che doveva — secondo la consuetudine — essere compiuto fin da stamane; invece ancora oggi, alle 17 del pomeriggio, il generale Rebul non aveva neppure ricevuto la sentenza. Una dichiarazione come quella che abbiamo riportato significa — ma è la caratteristica degli atti ufficiali del regime — qualsiasi cosa —, insieme, il suo opposto: e il governo abbia discusso le ore per arrivare a concludere che tornerà a riunirsi quando riceverà la sentenza. E' ovviamente una formulazione di comodo, visto che il governo non «può», ma «deve» riunirsi per esaminare le sentenze quando queste comportano la pena di morte; e le pene di morte possono essere eseguite solo dopo il beneplacito del Consiglio dei ministri (o anche senza il beneplacito) ma comunque dopo che il governo ha notified di aver ricevuto la sentenza. E' insomma, il disumano gioco della tensione che continua; ma — come diceva il comunicato del PC spagnolo — il tempo a disposizione è comunque poco e

ed inoltre quali conseguenze più generali di politica estera il governo intenda derivare — da avvenimenti che configurano una esasperazione dell'azione odiosa e nefasta del fascismo spagnolo — per dissociarsi nel modo più netto da qualsiasi connivenza o tolleranza o collegamento anche lontano e indiretto con quel regime, sul piano degli accordi e organismi internazionali, politici, economici e prima di tutto militari».

Nuove denunce sugli effetti dei defolianti USA in Vietnam



Le rivelazioni sono state fatte dall'agenzia nord-vietnamita «VNA» ed hanno trovato conferma nelle conclusioni di una commissione d'inchiesta americana. Gli aggressivi chimici procurano gravi alterazioni nei cromosomi. A PAGINA 11

Il processo di Leningrado

Sarebbe confermato per stamane l'annello

Attesa e ansia per l'esito del ricorso che sarà discusso a Mosca presso la Corte suprema della Repubblica federativa russa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Molto probabilmente, a quanto si è appreso stasera a Mosca a conferma di voci diffuse nella tarda serata di ieri, il ricorso contro le condanne a morte pronunciate lo scorso 24 dicembre dal tribunale di Leningrado contro i due maggiori responsabili del tentativo di dirottamento di un aereo dall'Unione sovietica a Israele attraverso la Svezia, sarà discusso alle 10 di domattina presso la Corte suprema della Repubblica federativa russa di Mosca. L'attesa e l'ansia per l'esito del ricorso in appello è assai viva qui a Mosca. In base alla legge sovietica se anche la Corte suprema della RFR confermerà la prima sentenza, i due condannati alla pena capitale, Dymshchik e Kuznetsov, potranno inoltrare la domanda di grazia al presidente del Soviet Supremo della Federazione russa.

Varie agenzie di stampa continuano intanto a diffondere strali — che assicurano di avere ricevuto da buona fonte — delle dichiarazioni che gli imputati avrebbero reso nel corso del dibattimento Giacché il processo si è svolto senza la presenza di giornalisti, non siamo in grado di garantire l'autenticità di questo materiale. Dagli stessi comunicati ufficiali della TASS si è appreso però che «tutti gli imputati si sono riconosciuti colpevoli» dei fatti ad essi attribuiti, e cioè «di avere tentato di aggredire con le armi l'equipaggio di un An 2 per prendere possesso del velivolo, sbarazzarsi dei piloti e raggiungere così un paese straniero». Le deposizioni degli imputati rese note dalle agenzie occidentali confermano poi esplicitamente che tutti i componenti del gruppo volevano raggiungere lo Stato di Israele. Per giustificarli di fronte ai giudici, essi avrebbero poi aggiunto di avere deciso l'imprescindibile di un aereo giacché non vi sarebbe oggi nessuna possibilità legale per un cittadino sovietico di raggiungere Israele.

A PAGINA 11 LE REAZIONI IN ITALIA E NEL MONDO

INTERROGAZIONE ALLA CAMERA, INTERPELLANZA AL SENATO

INIZIATIVE DEI PARLAMENTARI COMUNISTI

I compagni onn Luigi Longo, Enrico Berlinguer, Pietro Ingrao, Giorgio Amendola, Carlo Galluzzi, Giorgio Napolitano, Alessandro Natta, Gian Carlo Pajetta hanno in interrogato il presidente del Consiglio dei ministri on Colombo ed il ministro degli Esteri on Moro, dopo l'infame sentenza emessa — in sprezzo della richiesta una nime avanzata dall'opinione pubblica mondiale — dal tribunale franchista di Burgos per conoscere quali ulterio-

ri, decisi passi intenda compiere immediatamente il governo per esprimere lo sdegno delle forze antifasciste, democratiche e di tutto il popolo italiano e per chiedere che la sentenza non venga in ogni caso eseguita; e, inoltre, per conoscere quali iniziative il governo intenda assumere per opporsi a che il regime franchista possa avvalorarsi — all'interno della Comunità economica europea e, più in generale, con accordi di carattere internazionale — di con-

nivenze delle quali si serve solo al fine di mantenere in piedi e di aggravare le più brutali manifestazioni della dittatura fascista. Un'interpellanza al ministro degli Esteri è stata presentata a Palazzo Madama anche dai compagni senatori Paolo Bufalini, Piero Calamandrei, D'Angelosante, Fabbrini, Salati, Scoccamarro e Tomasucci. L'interpellanza dice: «Dinanzi all'infame e fetore condanna emanata dal tribunale di Burgos contro gli

antifascisti baschi ed al nuovo massacro che, in connessione con quel processo, il regime fascista di Spagna ha portato nelle sue misure liberticide, i sottoscritti chiedono urgentemente di conoscere in primo luogo quali altri passi immediati e pressanti, oltre a quelli già compiuti, il governo italiano intenda ulteriormente intraprendere a nome del nostro popolo per salvare gli esponenti della resistenza spagnola,

ed inoltre quali conseguenze più generali di politica estera il governo intenda derivare — da avvenimenti che configurano una esasperazione dell'azione odiosa e nefasta del fascismo spagnolo — per dissociarsi nel modo più netto da qualsiasi connivenza o tolleranza o collegamento anche lontano e indiretto con quel regime, sul piano degli accordi e organismi internazionali, politici, economici e prima di tutto militari».

Kino Mirzullo (Segue in ultima pagina)

Divorzio: a Modena la prima sentenza

I protagonisti sono due giovani separatisi di fatto nel '64, dopo un anno di matrimonio; la separazione legale era stata pronunciata nel '68 - Il figlio nato dall'unione è stato affidato alla madre

A PAG. 5

Il Natale cattivo di Ferri e Colombo

NON MAURO Ferri e Colombo...
La data del Natale cattivo è stata scelta in materia di clamorosi dichiarazioni. Nel pieno del clima suscitato dalle bombe di Milano...

Il Natale cattivo di Ferri e Colombo...
«L'unico che fondamentale mente valga», è che sostiene le Ferri potrebbe essere tarsi e indipendentemente dal la volontà del Parlamento di darsi la maggioranza che crede.

Vale la pena di ricordare che a suo tempo, la prova...

MILGRADO era la sottola di Ferri non si sottova...

Non per caso la Direzione del PSU reduce dall'avviato la «sortita» autonoma...

Nel 1970 nota Berlinguer si è avvertita un avanzato del movimento operaio che ha messo in discussione il vecchio...

Grave provocazione contro la Resistenza greca

Accusato un morto del ferimento dell'on. Nicosia

Si tratta dello studente cipriota Tsekorus, morto il 3 settembre scorso, dilaniato da una bomba davanti all'ambasciata USA di Atene...

Dalla nostra redazione PALERMO 29

La questura di Palermo ha denunciato un morto per il ferimento del deputato siciliano del MSI Angelo Nicosia...

grecia che il passaporto ha lasciato invece il sul tavolo della questura di Palermo...

Per violazione del PR Nuovo procedimento penale contro Ciancimino

Un nuovo procedimento penale è stato aperto nei confronti del commissario ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino...

Inchiesta in cui hanno agiti occhi alcuni uomini e alcuni elementi di cui il poliziotto deve invece scontento...

Un'intervista del compagno Enrico Berlinguer IL 1970 HA CONFERMATO LA FUNZIONE DECISIVA DEI COMUNISTI ITALIANI

La crisi del centro sinistra, l'avanzata del movimento operaio, il fallimento dei piani reazionari - Tre fatti positivi: le Regioni, il divorzio, il processo di unità sindacale - Il PCI e il governo I dirigenti del PSU voltano le spalle a Ferri

«Il 1970 ha dimostrato che in Italia non si può più governare l'attività economica e politica nazionale, non si può garantire la pienezza della democrazia...»

de problema nazionale può essere risolto positivamente? I comunisti escludono nettamente...

POLEMICHE Ferri sotto le polsi di Ferri ha prodotto un effetto che è stato giudicato...

Nel 1970 nota Berlinguer si è avvertita un avanzato del movimento operaio che ha messo in discussione...

Attentato contro la Federazione del PCI a Treviso

TREVISO 29. Una sera verso le ore 20 c'è stata una esplosione di cui si sono sentiti gli effetti...

POLEMICHE Ferri sotto le polsi di Ferri ha prodotto un effetto che è stato giudicato...

Un attentato contro la Federazione del PCI a Treviso...

Un attentato contro la Federazione del PCI a Treviso...

Un attentato contro la Federazione del PCI a Treviso...

743 mila gli studenti universitari

Domani 31 dicembre secondo i dati dell'Anno Scolastico 1970-71, gli studenti universitari...

Una lettera di Calamari

Il Procuratore generale della Repubblica Calamari ci ha inviato la seguente lettera...

473 mila gli studenti universitari

Domani 31 dicembre secondo i dati dell'Anno Scolastico 1970-71, gli studenti universitari...

Una lettera di Calamari

Il Procuratore generale della Repubblica Calamari ci ha inviato la seguente lettera...

Parlare chiaro e onesto

«In questo momento storico...»

«Questo è sbagliato...»

«In questo momento storico...»

«Questo è sbagliato...»

La tragedia del «Rodi» ripropone i gravi problemi dei pescatori

Vale trecentomila lire la vita di un marittimo

E' il prezzo con cui si liquida la famiglia in caso di morte - Soltanto dopo la protesta unanime di San Benedetto si è mosso l'enorme «pontone» per il recupero delle galme...

Dal nostro inviato S. BENEDETTO 29. «Sai quanto vale la vita di un marittimo? Trecentomila lire...»

te forse come pochi altri. Ma quando si tratta di chiedere una maggiore sicurezza...

«Adesso le enormi pontoni di 800 tonnellate...»

nel relitto ecco come si trattava il «Rodi» e giurati al blocco della nave...

Convocato il sinodo episcopale

La seconda assemblea nazionale del sinodo episcopale italiano si terrà il 4 gennaio...

«I libretti bianchi» i libretti di un nuovo contratto...

«I libretti bianchi» i libretti di un nuovo contratto...

«I libretti bianchi» i libretti di un nuovo contratto...

OGGI

giugli

LA NOSTRA tesi alla quale abbiamo avuto occasione di accennare...

«Vale trecentomila lire la vita di un marittimo»...

«I libretti bianchi» i libretti di un nuovo contratto...

«I libretti bianchi» i libretti di un nuovo contratto...

Marcello Del Bosco

Il primo volume della monumentale storia curata da un gruppo di specialisti

PASSATO E PRESENTE della letteratura italiana

L'elemento di novità che modifica la ricerca tradizionale - La coscienza europea della nostra civiltà letteraria - Bastano i critici per realizzare un lavoro collettivo? - Testi del 200 e saldatura con la società del tempo

Non si può negare che l'attuale situazione di crisi sociale sia destinata a suscitare diffidenze verso ogni iniziativa tesi a «razionalizzare» e a perpetuare le istituzioni della tradizione lontana o recente. Così sul piano politico come su quello culturale.

«Storia» come questa progetto di Muscetti possa essere realizzata solo da critici letterari (per i limiti strutturali di lavoro di cui oggi dispongono e che certo non consentono una ricerca interdisciplinare) e peraltro è facile per la diversa specializzazione di ognuno dei collaboratori che per ogni fase dell'operazione si realizzi un «lavoro collettivo». Forse «il razionale necessario» è l'impresa poter consigliare a Muscetti il ricorso alla collaborazione di intellettuali che operano in altri settori della ricerca culturale. Come pure forse si poteva tentare di rovesciare gli schemi tradizionali sperimentando la possibilità di «materializzare la storia letteraria conquistando l'esperienza in un cammino ritroso dal presente al passato (tra l'altro poteva questo essere un modo di demistificare definitivamente anche in sede letteraria l'idea di «storia» come progresso).

italiana — storia e testi — «Il Duecento» in cui l'esecuzione per la prima e ultima sezione (Cultura e Lettere) delle origini, «Il Trecento» e di Emilio Pasquini per le altre tre sezioni («I poeti della Magna Carta», «I poeti della lingua», «I poeti della lingua»). Gli «indizi» di Antonio F. Quaglio

Realtà concreta

Senza pretendere di trovarvi un discorso interdisciplinare che escluda di un fatto della critica letteraria e giusto riconoscere a Pasquini e a Quaglio il merito di averci ridato i fatti e i problemi letterari alla realtà concreta e di averci coordinati entro una visione culturale di respiro europeo la coordinazione e realizzazione del presente della tradizione riportando questi fatti e problemi nell'ambito di una o di un'altra istituzione letteraria di uno o di un altro «movimento» o «centro» culturale la saldatura sulla trama dei rapporti con la «società» da cui essi nascono e con «pubblico» cui sono diretti. Per l'uno e l'altro momento nodi della ricerca sono i «testi» i quali però non sono assenti come un mezzo supporto anatomico ma risultano invece internamente funzionali alla elaborazione della «storia» per il necessario e certo certimento filologico del testo complessivo e della specificità connotazione dei singoli fatti letterari.

La elaborazione di Pasquini e di Quaglio è perciò quanto di meglio ci si possa aspettare sul primo specifico della ricerca letteraria. Tuttavia una simile «storia» riuscirà a dire «esistenza nella società» (Benjamin) attuale ai fatti letterari del nostro passato? O non è pur essa una «storia» leggibile (utilizzabile) solo da chi può disporre di un patrimonio culturale una «storia» cioè in funzione dell'Europa borghese «di Croce e di Churchill» anzi che della nuova «che alberga nei sindacati operai»?

Armando La Torre

Limiti obiettivi

A scanso di equivoci non si vuole negare la validità dell'invito alla storia letteraria (per usare la formula di un recente stimolo intervento di Giuseppe Feltonio apparso presso l'editore Guida di Napoli) ma solo sottolineare i limiti obiettivi che oggi più che mai possono inficiare l'elaborazione di una «storia» della letteratura ancor più «realizzata» secondo gli schemi della tradizione. A questo proposito giunge opportunamente la nuova proposta di Carlo Muscetti impegnato con una ben selezionata équipe di giovani critici letterari a costruire per l'editore Laterza una monumentale «storia» della nostra civiltà letteraria (due tomi) dalle origini ai nostri giorni. Il progetto è assai ambizioso e per tanti verso reciproche esigenze da tempo avvertite anche nella cultura italiana. Ma proprio questi «canoni» programmati e anche se obiettivamente razionali fanno insorgere perplessità.

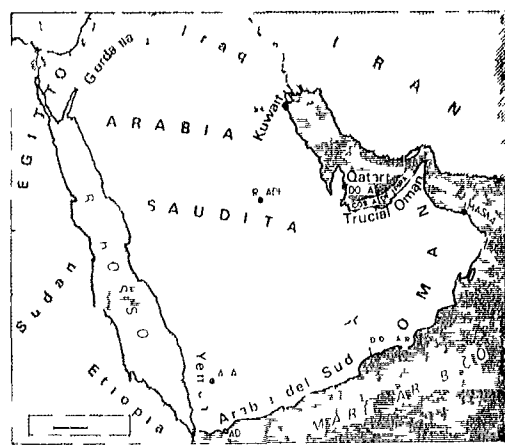
Al di là di ogni buona intenzione per l'attuale divisione anche gli operatori culturali non è facile che una

Una guerriglia che in pochi anni ha minato il potere del sultano nel protettorato inglese

La lotta del Fronte nell'Oman tra il petrolio e la schiavitù

A colloquio con Hassan Kassani del Fronte di liberazione del Golfo arabo. Il 90% della regione del Dofar liberato.

Un paese dove esiste ancora la tratta degli schiavi e dove è feroce la repressione degli inglesi. Torture contro i partigiani e napalm contro la popolazione.



Uno dei guerriglieri nella regione del Dofar nell'Oman che combattono contro il sultano e l'esercito inglese dislocato nel protettorato

Nostro servizio

ADEN dicembre. Ho intervistato Hassan Kassani che a Aden dirige l'ufficio di rappresentanza presso il governo yemenita del Fronte di liberazione del Golfo arabo. Il paese è un paese di circa 600 mila abitanti dove più del 95% della popolazione è analfabeta dove i fatti sono più con il 10% della mano dove un anno fa è stato proibito al popolo di acquistare biciclette e di uscire di notte. I comandi che potrebbero sollecitare per le loro imprese e disseminate idee di progresso un paese dove nelle campagne e nei villaggi della gleba dove c'è alla luce del sole la schiavitù. Ci sono infatti 40 mila schiavi rigorosamente africani e i figli e i figli dei figli degli africani razzati sulle coste orientali dell'Arabia anche gli africani fatti ancora oggi schiavi vittime di una tratta che non è cessata. Il solo sultano ne ha quattrocento di sua proprietà. Il re vece il vecchio sultano e contorni ad averli il nuovo

Congiura di palazzo

Il vecchio sultano è stato rovesciato l'estate scorsa da una congiura di palazzo già data dal figlio che gli è succeduto. In realtà manovrata da inglesi preoccupati della guerriglia. Finora agli inglesi si andava benissimo che l'Oman fosse il paese feudale che come Aden Muscati la capitale è una città con i suoi quartieri moderni e europei e gli alberghi di lusso i club nautici le comodità indispensabili agli occidentali e i ricami necessari per un turismo di lusso. Ma dopo cin

que anni di guerriglia il paese non è più quello di prima e il vecchio sultano che non si rassegnava è stato de facto deposto dal suo piumaggio che ha studiato in Inghilterra e pensa di poter risolvere i suoi problemi e quelli dei suoi protettori con qualche scorta e qualche manovra informale.

«Per di più vorrebbe dire per le compagnie petrolifere e per il sultano scotti i suoi comandi e il potere. Ma il sultano del paese «in realtà» mi dice Hassan Kassani — nemmeno questo bisbetico ormino il processo insensibile parte del basso e non si tratta di maggioranza il sistema di cambio di un abbarbato».

Hassan Kassani non ha ancora 25 anni. Ha fatto soltanto le elementari poi ha lavorato come ha potuto finché gli hanno permesso di studiare all'estero. Si è speso di continuo fra le regioni libere e Aden dove tiene i contatti con i dirigenti dello Yemen meridionale sostenitore principale del Fronte di liberazione che opera nel Dofar — dice — è costituito nel 1965 sulla base di tre organizzazioni: la Società per il Dofar, il Fronte di liberazione del Golfo arabo, il Fronte di liberazione del Dofar. La prima è stata preceduta da un altro e colloqui fra i dirigenti delle tre organizzazioni si sono avuti nel 1965. La lotta armata per il Dofar non è alla portata all'inglesi alla colonizzazione per cariche imperialistiche britanniche e da una parte un regime monarchico. Questi principi si trovano contenuti nella prima dichiarazione pubblica del Fronte.

Coscienza politica

«Ma voglio tornare alle zone liberate — dice Kassani — il nostro lavoro deve essere quello di costruire una vita pacifica e a partire da una nuova realtà. Abbiamo creato nuove forme di lavoro collettivo nei villaggi e la creazione di una coscienza politica. Il nostro punto di partenza è stato un gruppo di costituzione una milizia popolare accanto all'esercito. Essa è impiegata spesso in azioni di guerriglia e come esercito del fronte collabora alla difesa del popolo dalle forze liberate.

Il Fronte ha enormi difficoltà da affrontare ma è riuscito a soddisfare certe prime necessità: il mangiare e il vestire come mai le popolazioni del Dofar avevano visto. I problemi più gravi sono restati però quelli dei medici, degli infermieri, delle scuole delle zone liberate.

«Il Fronte è una lunga marcia. Non ci illudiamo di raggiungere presto la vittoria — egli conclude — Siamo però certi che la vittoria è vicina e che il nostro lavoro è di grande importanza per il mondo intero. Questo anno di lavoro ha un grande valore. Il Fronte è un movimento che si è formato in un paese dove non c'è democrazia e libertà. Il Fronte è un movimento che si è formato in un paese dove non c'è democrazia e libertà. Il Fronte è un movimento che si è formato in un paese dove non c'è democrazia e libertà.

«Il Fronte è un movimento che si è formato in un paese dove non c'è democrazia e libertà. Il Fronte è un movimento che si è formato in un paese dove non c'è democrazia e libertà. Il Fronte è un movimento che si è formato in un paese dove non c'è democrazia e libertà. Il Fronte è un movimento che si è formato in un paese dove non c'è democrazia e libertà. Il Fronte è un movimento che si è formato in un paese dove non c'è democrazia e libertà.

Romano Bonifacci

A Campogalliano di Modena una cooperativa di braccianti e coltivatori diretti nella campagna comprata all'asta.

Il fallimento dell'agrario, dopo i tentativi di salvataggio con i soldi dello Stato.

Le vertenze per la stalla sociale e per la terra.

Tre scioperi generali nel paese.

Il 6 dicembre tutta la popolazione al lavoro per festeggiare la vittoria e aiutare i nuovi proprietari.

I programmi a breve e a lunga scadenza per un'agricoltura moderna.



Il padrone collettivo dell'azienda contadina

Una gran voglia di fare dell'agricoltura moderna di darsi strumenti validi di esprimere appieno le proprie capacità imprenditoriali e di mettere a frutto un enorme bagaglio di passione e competenza. Questo dall'una parte dei contadini e dei braccianti dall'altra invece uno Stato pervicacemente ostile e un agrario incapace di tutto anche di fare il suo mestiere.

La stalla sociale e un'idea indipendente del suo colore politico buona per la nostra agricoltura sia di oggi che di domani. I dirigenti della «La Prosperità» che la vogliono concretizzare chiedono per ben due volte la finanziaria necessaria dimostrando documenti alla mano — il loro buon diritto. Ma da Roma i quattrini non arrivano. Prima si inventa qualcosa poi addirittura non si risponde.

Dopo un luttuoso anno nei confronti dell'agricoltura di Campogalliano con i 13 ettari che era uno schifo. Ma coltivate semibandonate. Eppure questi contadini e braccianti che la gola è a più di uno. Intervenire per la commissione provinciale per le terre incolte e incoltivate prevista dalla legge (100/56) e si mettono per due volte. Lasciano la terra incolta che peraltro chi dona quella terra. Allora a Campogalliano i braccianti erano più di 700 in parte senza lavoro.

Armando La Torre

Armando La Torre

I problemi monetari della Comunità

L'Europa dei grandi gruppi finanziari

Le questioni connesse con il piano Werner - La posizione dei comunisti - Le contraddizioni della politica del MEC

L'anno 1970 si è concluso, per la Comunità europea, in un'atmosfera di perplessità o, secondo quanto scrive la stampa borghese, « di delusione e di disappunto ».

Sembrava perciò potersi parlare di « svolta » della Comunità europea, tanto più che con la ratifica del trattato di Lussemburgo, la Comunità oggi dispone anche di una autonomia finanziaria, con quelle « risorse proprie » che dal gennaio del 1971 verranno fatte pagare ai consumatori attraverso le imposte indirette: dazi, prelievi, e dal '75 con una parte della quota unitaria dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) in sostituzione dell'IGE.

Il primo semestre dell'anno è stato infatti contrassegnato dalla presa di decisioni importanti, da parte del Consiglio dei ministri (il regolamento finanziario agricolo, la istituzione di risorse proprie della Comunità, l'inizio delle trattative con i paesi candidati, la creazione di sostegno finanziario a breve e a medio termine, il coordinamento delle politiche congiunturali) e da un programma assai intenso da parte della Commissione esecutiva (elaborazione di un secondo piano per la creazione a scadenze di una unione economica e monetaria - piano Barre -; di un memorandum sulla politica industriale - rapporto Colonna -; di proposte di direttive in applicazione del piano Mansholt per l'agricoltura; di note sulla politica regionale, sullo statuto delle società per azioni).

Questo significherebbe un tipo di « approfondimento » del MEC ben decisivo per le sorti dei popoli europei. Infatti, sulla base della interdipendenza fra l'unificazione monetaria e l'unificazione economica, tutte le decisioni nell'ambito delle politiche economiche dovrebbero essere assunte in sede comunitaria e non nazionale. Si parla, insomma, esplicitamente della creazione di un centro di decisione per la politica economica, della centralizzazione del credito, del coordinamento delle politiche di bilancio e delle politiche congiunturali e come conseguenza il trasferimento dei poteri di decisione dal piano nazionale a quello sovranazionale.

Senza alcun controllo

Specialmente questo ultimo è un campo delicatissimo, poiché nel rapporto Werner non viene enunciata alcuna garanzia di controllo democratico su un processo che ha per obiettivo la cessione di parte del potere nazionale a favore di organi comunitari; né vengono stabilite le modalità del trasferimento dei poteri in una organizzazione, questa della Comunità europea, tipicamente autoritaria e antidemocratica. Il Parlamento europeo, infatti, ha attualmente solo compiti di carattere consultivo e neppure viene eletto a suffragio universale diretto e proporzionale: la stessa Commissione ha solo il compito di rendere esecutive le decisioni adottate dal Consiglio dei ministri dei sei paesi, che è il vero e unico governo della CEE al di sopra di ogni controllo parlamentare e democratico.

tanto più che questa base più ampia non può davvero scaturire solo dalla cosiddetta « volontà politica » dei Sei o tanto meno dalla « spirito della Aja ». La Comunità europea, per la politica finora svolta, presenta gravi contraddizioni e i comunisti, prima a Strasburgo e poi a Lussemburgo, hanno espresso il loro voto contrario a come tale unione si prospetta nel rapporto Werner e nelle proposte della Commissione esecutiva.

Esistono e ne è anche l'ultima decisione di « non decidere » intorno al piano Werner e di rinviare la discussione ai prossimi mesi: essa è stata presa senza che l'opinione pubblica sappia i veri motivi. D'altra parte i problemi connessi con il piano Werner non sono solo di tecnica monetaria finanziaria ma sono problemi di vasta portata politica, sono « un'opera politica per antonomasia », come gli stessi documenti comunitari amano sottolineare. E come fatto politico esso va discusso: non basta dire che « l'unione economica e monetaria non deve realizzarsi mediante politiche settoriali, ma deve fondarsi su una base più ampia ».

Sostegno ai « disagi » USA

Risulta evidente, in conclusione, che intorno al rapporto Werner si agitano problemi politici molto ampi che si innestano sui gravi fattori di squilibrio esistenti nella Comunità europea. Si tenta di prospettare la centralizzazione della politica economica e monetaria come una base più ampia rispetto alle politiche settoriali, ma in realtà essa si innesterebbe oggi sul fallimento di tutte le politiche settoriali intraprese dalla CEE. Intorno al piano Werner, a questo piano decennale che pretende di dare una sistemazione definitiva e autonoma al processo integrativo europeo, si innestano tutti i gravi e irrisolti problemi della politica del MEC, della politica agricola comune (la fallimentare politica protezionistica di sostegno dei prezzi che ha significato l'accrescersi delle eccedenze, il rialzo del costo della vita, lo sviluppo della azienda agricola di tipo capitalistico, scartando volutamente un programma di ristrutturazione della produzione agricola), a quella industriale (che ha visto di fatto la ver-

ginosa crescita degli investimenti americani in Europa), a quella regionale (che usando il vecchio rimedio degli incentivi ha aggravato le disparità fra le zone del mercato comune), a quella scientifica (dove stiamo addirittura sul piano della vera e propria smobilizzazione dei centri di ricerca). Su tali basi si tenta la costruzione dell'« Europa » con una autonomia e compatta configurazione economica e monetaria. Ma di quale Europa si tratta? Non di una Comunità costruita secondo uno sviluppo democratico e progressivo, ma della Comunità dei grandi gruppi finanziari europei. E forse si era creduto in ottimismo - scriveva ultimamente Mondo Economico - « ora è necessario tornare alla dura realtà dei fatti »: fatti, aggiungiamo, che sono le contraddizioni interne ed esterne di una politica finora svolta a tutto vantaggio del profitto capitalistico e come sostegno finanziario dei disavanzi statunitensi.

Giuseppina Cozzi

Sempre più drammatico il problema della casa

VENTISEI MILIONI DI ITALIANI VIVONO IN CONDIZIONI «CRITICHE» E «DISAGIATE»

Inadempienze e incertezze del governo di fronte alle organiche richieste di riforma dei sindacati - Un milione e trecentomila persone alloggiate in case fatiscenti e baracche

Circa 26 milioni di Italiani (il 41 per cento della popolazione) vivono in condizioni « disagiate » o addirittura « critiche » per l'insufficienza delle loro abitazioni. Questa clamorosa conferma della giustezza della lotta per le riforme che vede impegnati milioni di lavoratori viene da una fonte insospettabile, e cioè dall'Istituto centrale di statistica, proprio mentre il governo cerca di prendere tempo, di rinviare, di evitare almeno agli impegni assunti con la CGIL, CISL e UIL sul problema della casa.

Proprio in questi giorni inoltre, mentre riprendeva con gli scioperi regionali la battaglia per le grandi riforme (casa, sanità, trasporti, agricoltura, sviluppo del Mezzogiorno, fisco, scuola) si sviluppava nuovamente un duro attacco del padronato e delle forze conservatrici ai sindacati ed ai lavoratori e lo stesso presidente del Consiglio, Colombo, non mancava di rivolgere « richiami » ai sindacati.

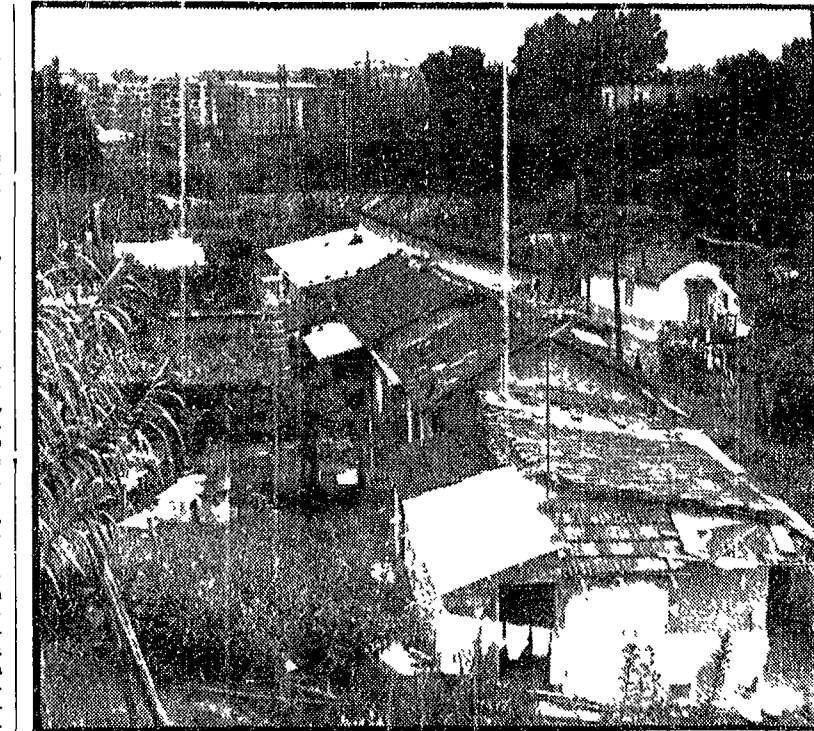
L'indagine dell'Istituto centrale di statistica mette in luce dati drammatici che andranno all'esame del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), il quale dovrebbe definire gli interventi per il settore. E' certo però che il governo aveva già da tempo abbondante materiale per compiere precise scelte politiche, anche su questo terreno, come chiedevano e chiedono i sindacati e i lavoratori. Le tre Confederazioni, del resto, hanno elaborato una politica della casa rispondente alla attuale situazione, alle esigenze di milioni di famiglie, che trova, appunto, piena convalida nei dati elaborati dall'Istituto di statistica.

26 milioni di Italiani vivono dunque con un « coefficiente di affollamento » largamente superiore al normale. Di questi ben 11 milioni e mezzo non hanno a disposizione neppure una stanza ciascuna: il rapporto abitanti - stanze è infatti compreso tra 1,01 e 1,20. Per le abitazioni con un rapporto compreso tra 1,20 e 2, gli abitanti sono circa 13,3 milioni. Infine un milione e 300 mila abitanti vivono in condizioni tragiche cioè con un rapporto di oltre due persone per stanza. I comunisti che hanno oltre un milione per stanza sono un ambito per il momento poco meno del 40% del totale.

Naturalmente, come tutte le indagini statistiche, i numeri non mettono in mostra in tutti i suoi aspetti più drammatici la realtà della situazione. Se si passa dal Nord al Mezzogiorno il problema della casa si fa più acuto. Mentre nelle regioni del Nord i comuni con al massimo 0,80 abitanti per stanza rappresentavano oltre il 50% del totale; in quelle del Sud sono al 30,35% e nel Sud toccano appena il 5%. Sempre nel Sud solo il 17% della popolazione vive in condizioni dichiarate normali e soddisfacenti.

Dai dati dell'Istituto di statistica emerge che circa 3000 abitazioni presentano condizioni abitative disagiate; 111 di questi addirittura vedono due abitanti vivere in una stanza e si trovano quasi tutti nell'Italia meridionale.

Continuando nell'esame dei dati si può registrare con preoccupazione il danno provocato dal tipo di sviluppo economico che vi è stato nel nostro paese e che ha provocato e provoca la cacciata di centinaia di lavoratori dal Sud o in città di tutto il paese, o nelle città del triangolo industriale. In Lombardia infatti il numero di comuni con in media più di una persona per stanza è di ben 415. Naturalmente questi dati rappresentano una media generale: mettono insieme cioè coloro che vivono in case più che soddisfacenti con chi abita nei tuguri, nei baracconi dove le stanze esistono solo di nome.



Tra i 26 milioni di Italiani che vivono in condizioni disagiate o addirittura critiche ci sono anche i baraccati. Solo a Roma (nella foto) ben 60.000 persone abitano infatti nelle baracche

Per l'approvazione della legge sugli affitti agrari

ALLEANZA E COLDIRETTI INSIEME IN UN'ASSEMBLEA

L'importante iniziativa in provincia di Cremona

Rappresaglia a Napoli: 48 sospensioni alla Pirelli

NAPOLI, 29. Rappresaglia alla Pirelli di Arco Felice (Napoli). La direzione aziendale ha comunicato oggi agli organismi sindacali di fabbrica la sospensione dal lavoro, per un giorno, di 48 lavoratori. Il grave provvedimento padronale è venuto in risposta all'intensificazione dello sciopero articolato, deciso dal lavoratori per far fronte all'oltranzismo assunto da Pirelli nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

Poco dopo l'annuncio della sospensione dei 48 operai, l'assemblea ha deciso di dare un'immagine di protesta, iniziando lo sciopero alle ore 13. Il lavoro sarà ripreso domani mattina alle 6. Nella stessa mattina di domani, i lavoratori decideranno con gli organismi sindacali di fabbrica, le modalità per il proseguimento della lotta per il rinnovo del contratto.

60 mila in lotta per il contratto

Plastica: paghe basse, ritmi alti

Un padronato taccagno e intransigente - Le richieste dei sindacati

Dallo scorso mese di settembre è aperta la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei 60 mila addetti alle industrie di trasformazione delle materie plastiche. Nel corso di questi quattro mesi vi è stato un solo incontro fra le parti, conclusosi con un nulla di fatto per l'intensificazione dei padroni i quali hanno respinto le più importanti richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali. In risposta a questo atteggiamento degli industriali, i lavoratori hanno già effettuato complessivamente sei giorni di sciopero ed altre astensioni nelle aziende sono in corso in questi giorni. Una riunione degli organismi dirigenti delle tre federazioni di categoria è prevista per i primi giorni di gennaio e tutto lascia prevedere che, perdurando l'attuale, assurdo atteggiamento padronale, si decida una intensificazione della lotta e una sua più incisiva articolazione nelle varie aziende.

Prima di riassumere brevemente le richieste dei lavoratori, contenute nella piattaforma rivendicativa, ci sembra necessario dire qualcosa sulla condizione del settore. I 60 mila lavoratori sono suddivisi in una miriade di aziende che, se sono complessivamente 3200, di cui 2300 piccole, 820 medie e 80 di notevole consistenza. La più grossa delle industrie di trasformazione delle materie plastiche, la STARS di Torino (2300 dipendenti) è nelle mani della FIAT. Buona parte delle altre, con un numero di addetti pari alle 200.300 unità, è sotto il controllo della Montedison o di altri complessi monopolistici.

Tutte si riforniscono di materia prima - derivati dal petrolio - dai grossi complessi petrolchimici italiani (ANIC, Polimeri, Montedison, SIR, Rumianca) per poi trasformarla in mille cose per gli usi più svariati: dai tubi alle bacchette, ai laminati, ad alcune parti per le auto (in una macchina media oggi c'è un 20 per cento di plastica) e da qui l'interessamento della FIAT nel settore dove, come abbiamo detto, possiede il più grosso complesso esistente in Italia).

Complessivamente è un settore in forte sviluppo: si è passati da 300 mila tonnellate di produzione nel 1960 a 1.400 mila nel 1968. L'Italia occupa oggi il secondo posto in Europa, dopo la Germania, e il quarto posto nel mondo. Come in molti altri settori, tra cui quello calzaturiero, ad esempio, la « fortuna » dell'industria italiana non si fonda certo su un moderno processo di produzione, su uno sviluppo tecnologico avanzatissimo, ma sullo sfruttamento dei lavoratori i quali sono ancora oggi sottoposti a ritmi di lavoro « insostenibili », in condizioni « abitualmente disagiate ». C'è, poi, un altro dato significativo: il grado brutale di sfruttamento cui è sottoposta la categoria: in molte fabbriche la proporzione tra operai e apprendisti è a favore di questi ultimi del 90 per cento; su 10 lavoratori, cioè 90 sono minorenni apprendisti, in un lavoro, fra l'altro, in cui c'è poco da apprendere tranne che ripetere costantemente gli stessi movimenti. Quali sono le richieste dei lavoratori per modificare la loro attuale condizione? In primo luogo un eventuale del salario di 20 mila lire al mese in misura unitaria per tutte le categorie (0,21 - un la-

Gravissima decisione del governo

Smobilizzazione nelle miniere della Sardegna

Si parla di oltre mille licenziamenti - Le responsabilità della giunta regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. La situazione regionale è sensibilmente peggiorata dopo l'annuncio del governo centrale di liquidare interamente i due bacini metalliferi deligiesi e di Guspinese. Nel frattempo, storici delle miniere sarde, quello attuale è certamente il momento più critico. Si parla di oltre mille licenziamenti, di smantellamento di impianti, di cessazione delle ricerche nel sottosuolo. E' evidente che il governo è arrivato a predisporre i piani di smobilizzazione delle miniere sarde con la completa ed il concorso della giunta regionale di centro sinistra. Infatti, l'ex presidente della Regione on. Lucio Abis, nella sua relazione all'Assemblea durante un dibattito sulla crisi mineraria richiesto dal gruppo comunista, aveva affermato che erano in corso trattative con il governo. Il piano di serrata deciso nella capitale appare pertanto come lo sbocco della trattativa tra il ministro delle Partecipazioni statali on. Piccoli ed il presidente della giunta dimissionaria on. Lucio Abis.

Lo stesso on. Abis non aveva nascosto il proprio scetticismo di fronte alla linea della gestione pubblica integrale dell'industria mineraria rivendicata dal consiglio regionale in un o.d.g. approvato con i voti del Pci, del Psi, e del PsiUP, del Psd'A e di una parte della Dc. E' stata anzi la giunta a bocciolare apertamente la volontà dell'organo legislativo dell'Istituto autonomo di studi di economia on. Abis ha addirittura sostenuto la possibilità di un accordo con il governo per ottenere, in cambio della chiusura delle miniere, qualche nuova iniziativa nel settore chimico.

La bomba è scoppiata dopo il Natale, quando da Roma è giunta conferma che i bacini metalliferi saranno smobilizzati senza alcuna compensazione. Gli impegni del ministero delle Partecipazioni statali nel settore chimico - a suo tempo annunciati dal presidente dimissionario Abis - non hanno fondamento serio, tanto è vero che nessun programma concreto risulta all'esame del CIPE. Resta comunque il fatto che il consiglio regionale, le tre organizzazioni sindacali, le amministrazioni comunali, le associazioni di categoria respingono unanimi il baratto concordato tra governo centrale e giunta regionale. Il nuovo episodio rappresenta pertanto una conferma della impossibilità di ripristinare il centro sinistra nel governo della regione. Il quadripartito non si regge più in piedi, nonostante gli sforzi e le minacce di Portinari e di Ferro. Perciò suona assurdo e ridicolo l'invito rivolto stamane dal PSU in termini perentori di costituire un centro sinistra « nuovo e più avanzato ».

g. p.

Calzaturieri: proseguono le trattative

Per tutta la giornata di ieri si sono svolte, presso il ministero del Lavoro, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei calzaturieri. La riunione è proseguita fino a tarda notte.

Lettere all'Unità

Obiezione di coscienza si, esercizio di mestiere no

Carissimi amici de L'Unità, ho letto nel giugno scorso, il giorno dopo la celebrazione del « processo all'obiettore », che è stato a Roma al cinema Carlo. Siccome nel nostro rescritto da cui traspare che il Pci è favorevole al riconoscimento giuridico alla obiezione di coscienza. Lo stesso giorno, però, ho visto che partecipava al processo come avvocato difensore degli obiettori, ha detto che il Pci è favorevole al riconoscimento dell'obiezione di coscienza in concreto il partito non ha fatto assolutamente nulla per favorire questo riconoscimento; attualmente so che il Pci stesso sta facendo proposte per esonerare dal servizio militare i giovani della valle delle Belice; questo è giusto però mi sembra anche urgente farsi perché non finiscano in carcere militare, come per parecchi anni, altri giovani (attualmente in Italia sono 75 gli obiettori di coscienza rinchiusi nelle carceri militari) che non rifiutano forme diverse di servizio alla comunità italiana ma che per motivi di ordine morale, religioso, politico rifiutano il servizio militare. Mi pare che non si debba scoprire, per i fatti che non hanno nulla di straordinario, che non riflettono le aspirazioni del popolo italiano.

I lettori sui fatti di Polonia

Cara Unità, desidero esprimere tutta la mia approvazione al comunismo polacco, per il ruolo che il nostro partito ha svolto in questi avvenimenti accaduti in Polonia. Quello che è accaduto in quel Paese ci rammenta enormemente, ancora una volta, che siamo nel nostro Paese, e che i nostri sentimenti di amicizia verso quei Paesi dove si è riusciti ad abbattere il potere dei padroni. Ma ci indica anche con chiarezza quanto strada si deve percorrere per giungere al socialismo, quello per cui milioni di uomini in tutto il mondo si battono. I fatti della Polonia - e anche questa prima fase di sgombrata - devono indurci noi, comunisti italiani, a portare avanti con sempre maggiore vigore la nostra linea politica. Siamo noi, comunisti, che noi dobbiamo arrivare a rotture con i partiti del campo socialista (di tutto il campo socialista), ci stimola ad andare sempre più avanti. Le strade nuove per arrivare al socialismo che rispondano alle aspirazioni del popolo italiano.

Per quanto riguarda l'Unità, mi si permetta di fare un commento a una lettera che è stata una critica. L'elogio riguarda il modo con cui in questi giorni i fatti di Polonia sono stati trattati: cioè con tempestività, con chiarezza, con precise informazioni; la critica riguarda invece il fatto che occorre un generale parlare di più di ciò che accade in Polonia, e che non si debba scoprire, per i fatti che non hanno nulla di straordinario, che non riflettono le aspirazioni del popolo italiano.

FRATELLANITÀ

GIOVANNI VINCENZI (Bologna)

Sull'argomento ci hanno scritto anche i lettori: Giovanni T. di Genova; Peppino PRONGIA di Varese, Emilia VOLPE di Milano, Aldo VERDINI di Roma e Renzo FERRELLI di Torino. La Corchia denuncia la « irrisolvibile campagna anticomunista e antisovietica che in questi giorni hanno scatenato la stampa, la radio e la televisione italiana »; A.T. di Bologna; Gabriele MATTUINO di Torino (« Dateci notizie più dettagliate, più in profondità di questi Paesi socialisti; abbiamo bisogno di conoscere di più per poter giudicare, criticare od elogiare »); E. VONONI di Napoli; Pietro DANI di Settimo Milanese (« Una scelta sbagliata nel socialismo si trasforma automaticamente in scelta capitalistica e per conseguenza, come nel capitalismo, è la classe operaia a farne le spese. Quando si opera al di sopra del socialismo si crea il sistema socialista - si viene a perdere l'unico sostegno sul quale può contare l'apparato dirigente perché, ricaduto nello Stato, il socialismo è il solo difensore delle istituzioni interne e il popolo e non già la polizia come nel sistema capitalistico »).

UN COMPAGNO MILITARE

Il Pci ha appoggiato e appoggia le proposte dirette a consentire l'effettuazione di un servizio civile in alternativa al servizio militare. Leggendo in proposito, del resto, esistono gli appoggiamenti fatti negli anni passati in quanto esistono casi in cui un cittadino, per serie ragioni di coscienza, non vuole prendere le armi neppure in tempo di pace; e rischia per lunghi periodi detentivi. E' dunque un diritto civile quello che pensiamo debba essere giuridicamente riconosciuto.

Ciò premesso, non ci sembra oggi accettabile l'impostazione del lettore circa il rifiuto di prestare servizio militare « nelle file dell'esercito di uno Stato capitalistico ». Questo equivarrebbe per noi, nella pratica, ad aprire una campagna contro la coscrizione obbligatoria e a favore invece del servizio militare volontario. Sarebbe giusto? Non lo è, quanto a noi, perché ci sono persone che, per motivi di coscienza, non vogliono prestare servizio militare « nelle file dell'esercito di uno Stato capitalistico ». Questo equivarrebbe per noi, nella pratica, ad aprire una campagna contro la coscrizione obbligatoria e a favore invece del servizio militare volontario. Sarebbe giusto? Non lo è, quanto a noi, perché ci sono persone che, per motivi di coscienza, non vogliono prestare servizio militare « nelle file dell'esercito di uno Stato capitalistico ».

Prezzi e profitti

Cara Unità, mi lagnavo stamane in un negozio per i prezzi alle stelle di alcune merci, quando un signore si è intronessato e, tra l'approvazione di alcuni presenti, ha detto: « Questo è quello che succede quando si scopera continuamente. Gli imprenditori debbono aumentare le paghe e, di conseguenza, i prezzi. Soprattutto, debbono aumentare il prezzo dei prodotti. E così via all'infinito sino a quando si capirà la logica della spirale e si finirà di scopera ».

Contro le violenze di questi sciagurati

Cara Unità, è giunto il momento in cui tutti gli antifascisti - i vecchi e i giovani - si debbono unire in una nuova, come un tempo non lontani della Resistenza, per riaffermare gli intangibili valori e adottare quei provvedimenti previsti dalla legge contro i fattori di metodi che il popolo italiano ha condannato per sempre il 25 aprile del 1945.

Una grande responsabilità spetta naturalmente ai dirigenti dello Stato, del governo e del partito politico democratico, i quali debbono dar sicura prova di essere i fedeli custodi della Costituzione repubblicana sciogliendo l'organizzazione delle associazioni delinquenti di estrema destra che, approfittando di una incomprensibile tolleranza e incoraggiati dall'atteggiamento ambiguo delle forze armate, si sono trasformati in certi capi delle forze armate, si sentono incoraggiati a compiere le loro orribili prodezze alla luce del sole, ingigantendo i quadri gruppi diretti dai vecchi rottami del fascismo e foraggiati dal grande capitale.

Dette misere sono sollecitate da tutti i lavoratori italiani e dai partiti politici democratici. Troppo tempo si è andato perduto, mentre proseguono giornalmente gli attentati, le violenze, le carogne di questi sciagurati, la cui più recente vittima è lo studente Saverio SATTARELLI, ha fatto atrocità di vergogna chi potrebbe e non vuol porre fine a simili orrori e non può sopportarli. Il gesto.

LETTERA FIRMATTA (Monte Oliveto - Siena)

Piccoli azionisti come cavi

Cara direttore, a completare l'elenco, ancora 2 fallimenti di agenti di cambio; uno a Genova e l'altro a Milano, ed ancora la rovina di centinaia di piccoli azionisti, con la sola Unità a prenderne le difese. Che cosa fa il ministro del Tesoro in loro difesa? E' notorio che gli agenti di cambio che hanno fallito, e sono molti, giocavano in borsa con i denari o, meglio, i risparmi dei clienti; gli orano in proprio, arricchendosi a spese dei clienti e dei risparmiatori. Con il loro denaro, e con quello dei clienti che gli avevano onestamente acquistati, acquistavano azioni e conseguente stato di insolvenza. Cosa attendono i curatori fallimentari per deferire alle autorità giudiziarie i falliti? Passano gli anni e ancora non si sa nulla di questi falliti. I giornali benpensanti quali difese hanno preso a fare dei « degni »? Poco o nulla. E' un disastro. Grazie se potrà pubblicare.

GIUSEPPE G. BIANCHI (Genova)

Interrogatori, confronti e nuove indagini

Il clan Gadolla sempre al centro delle indagini

Le lettere di una prima estorsione e quelle del rapimento sarebbero scritte dalla stessa macchina - Di chi è la voce del fantomatico «svizzero»? - Processo privato in casa della vedova d'oro

Dalla nostra redazione GI NOVA 29

Se allagato il cerchio delle indagini sul «rapimento» del figlio dell'industriale vedova di Genova Rosa Gadolla. Oggi ci sono stati diversi confronti in questura con registrazioni di voci dei «convocati», che sono stati mostrati a quel medico di Recco che ossessivo «i ripetitori» mentre scendevano dalla fuoristrada prelevata con duecento milioni chiusi in una borsa presso il monumento ai Mille, a Quarto. Non si sa se il testimone abbia riconosciuto qualcuno dei

convocati. La loro voce registrata sarà ora posta a confronto con le registrazioni telefoniche intercettate in ante le «15» del «rapimento» di Sergio Gadolla. Al telefono, la stessa voce maschile di un tale che si definiva lo «svizzero». L'identificazione di quella voce è una macchina da scrivere potrebbe portare gli inquirenti a prossimi risultati per risolvere il giallo. Le indagini sulle lettere minatorie inviate a Rosa Gadolla prima e dopo il «rapimento» del figlio. Sergio Gadolla ha provocato una scusatoria e scoperta le missive anonime che nel giugno e luglio scorso giunsero alla vedova di Genova. Ha riferito che sono stati 100 milioni presso la capella sul Monte Moro sopra Nervi sono state proibizioni di avvicinamento con la stessa macchina da scrivere servita per i rapporti di Sergio Gadolla per domandare il risarcimento di 200 milioni di lire.

Lo «svizzero» delle telefonate non si è fermato al prelievo della somma. Ha telefonato di nuovo a Rosa Gadolla, ha spedito un esposto alla procura di Genova. Poi il telefono è stato sequestrato il 10 ottobre. Ma è stato esibito dalla «vedova d'oro» solo un mese più tardi. Lo «svizzero» è venuto a trovarsi alla sua vittima e alla polizia che Sergio era stato di nuovo rapito e portato in montagna sotto una tenda e che i giornalisti che ponevano in dubbio questa versione erano «essenti imbecilli in montagna».

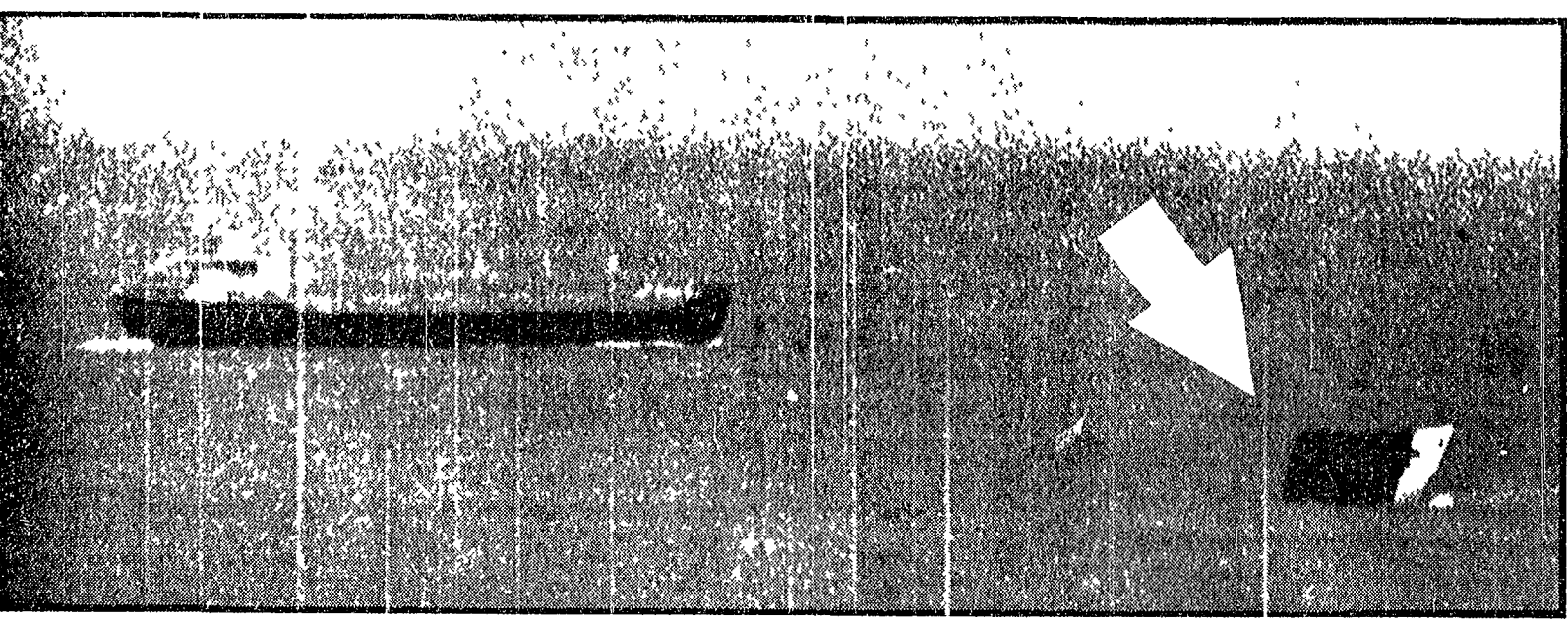
Le lettere dattiloscritte (le altre sono state scritte a mano da malviventi o da mitomani insediati nella vicenda). Una missiva con richiesta di denaro a un certo «Rosa Gadolla» anche il giorno di Natale sono state oggi consegnate dal magistrato inquirente dott. Sossi a una nota professionista specialista in perizia e autografo. Rosa Gadolla anche il giorno di Natale sono state oggi consegnate dal magistrato inquirente dott. Sossi a una nota professionista specialista in perizia e autografo. Rosa Gadolla anche il giorno di Natale sono state oggi consegnate dal magistrato inquirente dott. Sossi a una nota professionista specialista in perizia e autografo.

Giuseppe Marzolla

Corte Costituzionale

Nell'eredità figli naturali e legittimi sono uguali

Anche i figli naturali non si considerano più «discendenti» per testamento. Le sentenze della Corte Costituzionale hanno infatti dichiarato illegittimo il primo comma dell'articolo 593 del codice civile che costituiva una limitazione alla eredità dei figli naturali. La norma dichiarata inconstituzionale affermava che quando il testatore lascia figli legittimi o loro discendenti e figli naturali il cui filiazione non è risultata da un matrimonio dichiarato nullo o da una sentenza civile o penale o da una sentenza equiva di divorzio, il testatore può disporre in favore dei figli naturali in misura non superiore a quella che gli spettava in caso di legittimità. La Corte ha affermato che questo articolo viola il principio costituzionale di uguaglianza di tutti i cittadini. In pratica, la sentenza ha annullato la limitazione di cui all'articolo 593 del codice civile. La norma dichiarata inconstituzionale non può più essere applicata. Le sentenze della Corte Costituzionale hanno infatti dichiarato illegittimo il primo comma dell'articolo 593 del codice civile che costituiva una limitazione alla eredità dei figli naturali. La norma dichiarata inconstituzionale affermava che quando il testatore lascia figli legittimi o loro discendenti e figli naturali il cui filiazione non è risultata da un matrimonio dichiarato nullo o da una sentenza civile o penale o da una sentenza equiva di divorzio, il testatore può disporre in favore dei figli naturali in misura non superiore a quella che gli spettava in caso di legittimità. La Corte ha affermato che questo articolo viola il principio costituzionale di uguaglianza di tutti i cittadini. In pratica, la sentenza ha annullato la limitazione di cui all'articolo 593 del codice civile. La norma dichiarata inconstituzionale non può più essere applicata.



NAUFRAGIO NELL'ATLANTICO

La prua della petroliera panamense Chrissy affiora nell'oceano (nella foto indicata dalla freccia) mentre una nave norvegese perlustra la zona nella vana ricerca di superstiti. I marinai della Chrissy dispersi sono 21 e per essi non si nutrono quasi più speranze di trovarli in vita, gli altri 17 membri dell'equipaggio sono stati salati ieri. La temperatura dell'acqua per qualche ora. Ai 21 scomparsi della Chrissy vanno aggiunti i sei marinai della petroliera finlandese Ragny, anch'essa in mare in cui è affondata la Chrissy, al largo delle coste di New York. Anche i dispersi della Ragny vengono considerati morti, i sei uomini si trovavano nella parte prodiera della nave.

Manifestazione unitaria

Capo d'Orlando: ferma risposta alle provocazioni dei fascisti

CAPO D'ORLANDO 29. Capo d'Orlando ha dato la sua ferma risposta alle provocazioni fasciste che hanno spinto domenica sera a una manifestazione di unità dei partiti di sinistra. La manifestazione si è svolta nella piazza principale della città, con la partecipazione di numerosi militanti di tutti i partiti. Il compagno Nino Messina, deputato all'assemblea regionale siciliana, nell'esprimere l'approvazione di tutto il nostro partito per l'ampia unitaria manifestazione antifascista e dopo aver dato atto ai carabinieri di aver sventato l'attacco dei provocatori fascisti alla manifestazione del Pci ha espresso le sue vive condanne al comportamento del gruppo di Mecca che ha organizzato manifestazioni come questa a Capo d'Orlando. Ganza del partito repubblicano ha commentato che il segretario provinciale del Pci ha inviato telegrammi al ministro Reale ed all'on. La Malfa affinché il governo ed il ministro dell'Interno in particolare prendano misure severe per evitare ulteriori violenze fasciste. Tullio (Psi) ha detto che l'azione di unità ha recato offesa non solo al Pci ma a tutti i comunisti ma soprattutto all'antifascismo. Hanno espresso anche la loro solidarietà Corica (PSIUP) Piccolo vice segretario provinciale del PSU Gorgone (DC) il sindaco di Capo d'Orlando Coli ed il vice sindaco Antio. Numerose sono state le prese di posizione contro le provocazioni fasciste. In tutto il mese il consiglio comunale di Mistretta ha votato per l'annullamento di una manifestazione di unità della Federazione comunista ed ha chiesto alle autorità misure atte a non permettere più manifestazioni teppistiche di estrema destra. Molti telegrammi sono giunti alla Federazione del partito tra gli altri si è quello del sindaco di Siracusa Pata. Il compagno di Panzoso De Pasqua e capoturno del Pci all'Assemblea regionale siciliana ha sposato stentamente il quesito di Messina la gravità dell'incidente e delle provocazioni portate avanti dai fascisti a Capo d'Orlando ed in altri importanti centri del mezzogiorno (di chi) chiesto che questa non autorizzi più manifestazioni delle destre e viceversa in provincia.

E' stata colpita alla testa

Giovanetta uccisa da una bottiglia gettata

TORINO 29. Una bimba di 12 anni colpita al capo da una bottiglia di colinamente violenta, uccisa da una finestra e spuntata dopo qualche minuto tra le braccia di una madre impazzita dal dolore che la portò all'ospedale. La piccola vittima di un'azione di violenza di un gruppo di giovani di via Frattelli nella città di Torino.

Il delitto sarebbe legato al traffico di droga ma manca ogni prova

Cercano un amico di Jo le maire

E' un siciliano, Francesco Riccobene, che risiede in Francia, ma da 4-5 mesi si è trasferito a Roma - E' sparito dalla capitale il giorno dopo l'assassinio di Enrico Passigli - Il boss interrogato lungamente a Regina Coeli alla presenza dell'avvocato difensore - Oggi forse il magistrato metterà a confronto Giuseppe Rossi e Daniel Michelucci, il giovane marsigliese arrestato alla vigilia di Natale

E' passata una settimana dalla notte del 22-23 scorso quando Enrico Passigli il segretario provinciale del Pci fu assassinato con 27 coltellate nel lusso appartamento di via Deliberti 8. Il vicario di piazza Fiume a Roma Michele Lucchi una donna e un altro uomo che è più conosciuto come Tony e nato a Delta in provincia di Catanzaro in provincia di Reggio Calabria (da 4 mesi si era trasferito a Roma). Tony sembra abbia più tempo alla mano nella casa dell'ex sindaco di Piacenza e la sera del delitto insieme a Passigli. Michele Lucchi una donna e un altro uomo. Poi il giorno dopo il delitto si sarebbe allontanato dalla città senza lasciare tracce. In questa precisazione solo che il ricercato non è un indiziato ma un teste prezioso per confermare o far cadere i libri di una persona che la polizia tiene sott'occhio dall'inizio delle indagini. Riccobene è noto soprattutto alla polizia francese. Ha fatto diverse condanne per violenza e per lo sfruttamento della prostituzione.



Primo interrogatorio in carcere di Jo le Maire. Sul portone di Regina Coeli a sinistra accanto all'agente di custodia il capo della sezione omicidi. Nel riquadro John Michelucci, il marsigliese arrestato 5 giorni fa

Dopo un'istruttoria di dieci giorni

Divorzio: a Modena la prima sentenza

Protagonisti due giovani separatisi nel '64 dopo un solo anno di matrimonio - Il figlio nato dall'unione è stato affidato alla madre

MODENA 29. La prima sentenza di divorzio è stata emessa oggi a Modena. Il presidente del tribunale dott. Augusto Calisto ha depositato nel pomeriggio presso la cancelleria civile dello stesso tribunale il verdetto. Il magistrato ha computo istruttorie decise in poco più di una decina di giorni. Le sentenze che liberano i due giovani coniugi dagli effetti civili del loro matrimonio. Si tratta di Alfredo Cappi di 28 anni e della moglie Giuglietta Benassi di 25 anni. I due sono di residenza a Tezze di Castelvetto e si separarono di fatto nel maggio 1961 e ufficialmente un anno dopo. Il contratto di matrimonio religioso è stato celebrato il 10 giugno 1961. Il tribunale di Modena ha deciso di separare i due coniugi. Il figlio nato dal matrimonio è stato affidato alla madre. La sentenza è stata emessa in un'aula del tribunale di Modena. Il presidente del tribunale dott. Augusto Calisto ha depositato nel pomeriggio presso la cancelleria civile dello stesso tribunale il verdetto. Il magistrato ha computo istruttorie decise in poco più di una decina di giorni. Le sentenze che liberano i due giovani coniugi dagli effetti civili del loro matrimonio. Si tratta di Alfredo Cappi di 28 anni e della moglie Giuglietta Benassi di 25 anni. I due sono di residenza a Tezze di Castelvetto e si separarono di fatto nel maggio 1961 e ufficialmente un anno dopo. Il contratto di matrimonio religioso è stato celebrato il 10 giugno 1961. Il tribunale di Modena ha deciso di separare i due coniugi. Il figlio nato dal matrimonio è stato affidato alla madre.

Abbonarsi è facile

Abbonarsi è facile infatti oltre a tutti i canali tradizionali che ogni giornale utilizza (conto corrente, vaglia, assegno bancario) l'Unità si avvale dell'apporto dell'Associazione «Amici dell'Unità» che è presente in tutta Italia. Quindi per abbonarsi è sufficiente rivolgersi alle federazioni ed alle sezioni di Partito. Per sottoscrivere l'abbonamento a mezzo conto corrente postale il versamento deve essere fatto sul c/c 3-5531 intestato a l'Unità - Milano - Viale Fulvio Testi 75.

I versamenti a mezzo vaglia o assegno devono essere inviati all'Amministrazione de l'Unità all'indirizzo sopra riportato.

Una raccomandazione importante e quella di scrivere con chiarezza sui documenti di versamento il proprio cognome nome ed indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori di disguido nell'abbonamento.

TARIFE D'ABBONAMENTO					
	ANNUO (Lira)	6 MESI (Lira)	3 MESI (Lira)	1 MESE (Lira)	1 MESE (Lira)
SOSTENITORE	30.000	10.850	5.400	3.850	1.950
7 numeri	21.000	7.350	3.650	2.650	1.350
6 numeri	18.000	6.350	3.150	2.150	1.100
5 numeri	15.000	5.350	2.650	1.650	850
4 numeri	12.100	4.350	2.150	1.150	650
3 numeri	9.350	3.350	1.650	850	450

servizio dei Conti Correnti Postali

Certificata di allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3-5531** intestato a _____

giornale **l'Unità**

Viale Fulvio Testi 75 - 20100 MILANO

Adol. (1) _____ 19 _____

Indicare a tergo la causale del versamento

Bollo a cura dell'Ufficio accettazione

Bollo a cura dell'Ufficio accettazione

Tassa L. _____

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. _____

Lire _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3-5531** intestato a _____

giornale **l'Unità** Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 MILANO

nell'Ufficio dei conti correnti di Milano

Firma del versante _____

Adol. (1) _____ 19 _____

Bollo a cura dell'Ufficio accettazione

Bollo a cura dell'Ufficio accettazione

Tassa L. _____

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA di un versamento

di L. _____

Lire _____

eseguito da _____

sul c/c N. **3-5531** intestato a _____

giornale **l'Unità**

Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 MILANO

Adol. (1) _____ 19 _____

Bollo a cura dell'Ufficio accettazione

Bollo a cura dell'Ufficio accettazione

Tassa L. _____

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

VIGOROSO MOTO DI PROTESTA A CONTRO LE CONDANNE A MORTE DEL TRIBUNALE DI BURGOS



HELSINKI — I giovani finlandesi in corteo per le vie della capitale



LONDRA Durante la veglia notturna davanti all'ambasciata spagnola i manifestanti innalzano un cartello con i versi di Rafael Alberti dedicati ai patrioti baschi

Manifestazioni e scioperi in Italia

La protesta nelle strade di Roma, Milano, Terni per salvare la vita dei patrioti baschi - Astensioni dal lavoro a Genova, Livorno, Trieste, Milano, Torino, Piombino e Taranto - Fermo ammonimento al regime franchista - Un comunicato del PSIUP - La richiesta dei combattenti antifascisti di Spagna - Telegramma di La Pira

La protesta contro le condanne a morte di Burgos è scattata ieri nelle maggiori città italiane. La sentenza che ha decretato la pena capitale per sei antifascisti baschi ha spinto migliaia di giovani di lavoratori a manifestare nel centro di Roma e di Milano. In diverse città come Genova, Trieste, Napoli, Milano, Livorno, Piombino e Taranto nei porti e in numerose fabbriche ci sono stati scioperi di qualche ora.

Piazza di Spagna a Roma assediata per ore da migliaia di lavoratori giovani e intellettuali romani. Su queste manifestazioni danno ampi particolari nella pagina di cronaca.

Da un vasto arco di forze politiche democratiche e di organizzazioni di massa è nato un « sia pure con accenti e punti di vista diversi — un fermo ammonimento contro il regime di Franco.

PSIUP — La Direzione del PSIUP ha denunciato « questa nuova infamia del regime fascista spagnolo » rivolgendogli un appello a tutti i lavoratori « perché in ogni parte d'Italia si faccia sentire la massima protesta di tutti i democratici contro il regime franchista e i suoi protettori per fermare in tempo la mano del boia ».

L'Associazione nazionale dei combattenti volontari antifascisti di Spagna ha inviato al ministro degli Esteri un telegramma firmato dal presidente Francesco Fausto Nitti che dice tra l'altro: « Memori del nostro passato ci indigniamo a vedere che in questa nostra patria si stia compiendo una nuova pagina di infamia e di sangue imperialistica nel Mediterraneo ».

L'Associazione nazionale dei perseguitati antifascisti e i rappresentanti migliaia vittime ventennale dittatura fascismo italiano esprime in un telegramma a Moro « l'esortazione di porre fine alla sentenza Burgos contro i patrioti baschi e chiede revoca con danne capitali e amnistia per gli altri politici ».

Una vibrante condanna della sentenza di Burgos e del regime franchista è stata espressa dall'ANPI della FIAP dell'Alleanza dei contadini dell'Unione coltivatori della chiesi italiana e spagnola di fronte alle condanne di Burgos imputandone la responsabilità al « connubio attualmente esistente in

Spagna tra Stato e Chiesa ». Ci sono prese di posizione di molte personalità politiche. Il senatore socialista Ennio presidente della Federazione Internazionale della Resistenza europea ha dichiarato: « Il ricordo di milioni di resistenti al nazismo e al fascismo impiccati fucilati gassati per che combattevano per la libertà deve impegnare tutti non solo a manifestare lo sdegno per la sentenza di Burgos che prova la ferocia fascista del regime di Franco ma anche per la sentenza di Leningrado in così stridente contrasto con gli ideali del socialismo ».

Lex sindaco di Firenze La Pira ha inviato a Franco un telegramma che chiede la commutazione delle pene di morte. Il Consiglio italiano del Movimento europeo condanna « l'ultimo atto della sanguinosa repressione esercitata dal regime franchista contro le legittime rivendicazioni autonomistiche della minoranza basca ».

TOSCANA — In tutte le fabbriche e i posti di lavoro ci sono stati scioperi per protestare contro la barba a sentenza di Burgos. Il porto è rimasto bloccato per un'ora i dipendenti della Eni e della Enel si sono astenuti dal lavoro per tre ore. A Piombino dove alla Italcrist, alla Dalmine e alla Magna i lavoratori hanno scioperato per 15 minuti.

NAPOLI — Gli equipaggi delle motonavi « San Giorgio » e « Augustus » hanno ritardato la partenza dal porto di Napoli rispettivamente del 74 e del 74 ore per esprimere il loro sdegno per la sentenza di Burgos. A Taranto si è svolta una manifestazione di protesta a detta dell'ANPI e da altre associazioni antifasciste avrà luogo stasera alle 18 al Palazzo di Parte Guelfa.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

TRIESTE — Si è svolto per mezzo ora in tutte le fabbriche e in tutti i posti di lavoro scioperi si sono avuti anche a Venezia. Immediati nella provincia di Pordenone e stata la reazione dei lavoratori alla notizia della sentenza del tribunale fascista. L'invito a inziare la lotta contro il regime di Burgos è stato accolto ovunque ed in diverse aziende si sono tenute assemblee concluse con l'invio di telegrammi al governo.

TORINO — Contro l'infame sentenza di Burgos ieri hanno fermato il lavoro per un quarto d'ora in segno di protesta gli operai dello stabilimento festazione antifascisti.

Nebioio per mezz'ora il 20 del 1970. Altre notizie che iniziano sono in corso in numerose fabbriche della città e della provincia. Oggi sciopereranno i lavoratori della Olivetti di Ivrea e di Torino. In manifestazioni sono previste negli stabilimenti Pielli di Settimo.

CGIL, CISL e UIL in un comunicato congiunto hanno invitato i lavoratori ad effettuare fermate di protesta nelle giornate di domani.

LA MANIFESTAZIONE HA AVUTO INIZIO ALLE 18 PARTENDO DALLA UNIVERSITÀ STATALE E SI È CONCLUSO DAVANTI ALLA SEDE DEL CONSULATO SPAGNOLO. Con gli studenti e erano i lavoratori, le donne e democratici milanesi.

LA MANIFESTAZIONE DI ROMA HA AVUTO INIZIO ALLE 18 PARTENDO DALLA UNIVERSITÀ STATALE E SI È CONCLUSO DAVANTI ALLA SEDE DEL CONSULATO SPAGNOLO. Con gli studenti e erano i lavoratori, le donne e democratici milanesi.

LA MANIFESTAZIONE DI MILANO HA AVUTO INIZIO ALLE 18 PARTENDO DALLA UNIVERSITÀ STATALE E SI È CONCLUSO DAVANTI ALLA SEDE DEL CONSULATO SPAGNOLO. Con gli studenti e erano i lavoratori, le donne e democratici milanesi.

TERNI — Centinaia di giovani e di operai antifascisti hanno partecipato a Terni ad una manifestazione organizzata dall'ANPI e dall'ANPIA per protestare contro le condanne di Burgos. Alla manifestazione hanno aderito il PCI il PSI il PSIUP le organizzazioni sindacali della CGIL della CISL e della UIL. Le giunte provinciali e comunali di Terni e della Regione Umbra le organizzazioni giovanili e il movimento studentesco.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.



Un momento della manifestazione antifascista svoltasi ieri a Roma. Ingenti forze di polizia presidiano piazza di Spagna

Incendiata a Bruxelles l'ambasciata spagnola

Quaranta giornalisti portoghesi definiscono « un crimine » la sentenza. Interventi del card. Suenens, dei vescovi svizzeri e del consiglio delle chiese

BRUXELLES 29 — Alcune centinaia di persone hanno invaso la scorsa notte l'ambasciata spagnola a Bruxelles devastando diversi locali al primo piano. Il ministro degli Esteri portoghese ha denunciato « un crimine » la sentenza di Burgos.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

BRUXELLES 29 — Alcune centinaia di persone hanno invaso la scorsa notte l'ambasciata spagnola a Bruxelles devastando diversi locali al primo piano. Il ministro degli Esteri portoghese ha denunciato « un crimine » la sentenza di Burgos.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

BRUXELLES 29 — Alcune centinaia di persone hanno invaso la scorsa notte l'ambasciata spagnola a Bruxelles devastando diversi locali al primo piano. Il ministro degli Esteri portoghese ha denunciato « un crimine » la sentenza di Burgos.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

BRUXELLES 29 — Alcune centinaia di persone hanno invaso la scorsa notte l'ambasciata spagnola a Bruxelles devastando diversi locali al primo piano. Il ministro degli Esteri portoghese ha denunciato « un crimine » la sentenza di Burgos.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

PERUGIA — Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Perugia nella sala dei Notari una manifestazione di solidarietà ai sei baschi condannati a Burgos. La manifestazione è stata in tutto il mondo. Il Consiglio di Stato di Perugia ha preso dal Consiglio di fabbrica per protestare contro le condanne di Burgos e per chiedere l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo.

Compatta protesta dei lavoratori

Fabbriche bloccate in Liguria

Oggi manifestazione unitaria antifascista a Genova - Due ore di sciopero nel porto - Boicottaggio a oltranza delle navi spagnole deciso dalle organizzazioni sindacali

Dalla nostra redazione

GENOVA 29 — La maggior parte delle fabbriche grandi medie e piccole della Liguria si sono fermate oggi non appena appresa la notizia delle sei condanne a morte dei patrioti di Burgos. A Genova sono scese in sciopero da mezz'ora a una ora e mezza a seconda dei casi la Giordana il tubificio ligure la Contifolc eletto meccanici la CMI l'ASG di Campi l'Ansaldo meccanico nucleare la fonderia Ansaldo l'italiana la Tassara la Pagnola la Jupiter la Tomington la SIATS piacentine tutte le officine piccole e medie della Valbisagno.

Altrettanto lungo è l'elenco delle aziende scese in sciopero a Savona e nelle altre province liguri. Nel corso di decine di assemblee sono stati approvati ordini del giorno che contengono precisi impegni di lotta. Domani a Genova si svolgerà una manifestazione unitaria indetta dall'ANPI dalle ACLI dai partiti antifascisti e dai tre sindacati. La CGIL la CISL e la UIL in un documento congiunto invitano le istanze di base di fabbrica e categoria a prendere tutte le misure necessarie a garantire la partecipazione dei lavoratori alla manifestazione in pratica a sospendere il lavoro prima del loro arrivo.

La giornata di lotta ha in vestito stamane anche il porto di Genova con uno sciopero generale dalle 10 alle 12. I tre sindacati dei portuali aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno diffuso un comunicato nel quale si afferma: « Le organizzazioni sindacali provinciali dei lavoratori portuali della FILP (CGIL, FILP, CISL, UIL, TAIEP) in relazione alla mostruosa ed ostinanda sentenza di Burgos che ha condannato a morte sei patrioti antifascisti baschi ed ha comminato ad altri nove patrioti 550 anni complessivi di carcere nel condannare il regime fascista spagnolo la guerra dell'Europa liberata e della Resistenza chiamano alla lotta tutte le forze democratiche e popolari per imporre la modificazione della sentenza e vendicare una pretesa e l'invio in presa di posizione dell'Autonomia e dei pubblici poteri a tutti i livelli in modo da recepire la volontà e la coscienza democratica del popolo italiano ».

In questo quadro si colloca la decisione cui hanno dato vita i lavoratori portuali di tutte le categorie con un'azione di sciopero generale delle ore 10 alle ore 12 e con la ripresa dell'azione e boicottaggio alle navi spagnole a tempo di deturpazioni sulla base delle decisioni che ven-

ranno assunte dalle federazioni provinciali di categoria.

I lavoratori portuali invitano nella grave circostanza l'autorità marittima portuale nella persona del presidente del CAP a cessare ogni collaborazione nell'ambito del comitato dei porti del Mediterraneo nord occidentale con i rappresentanti dei porti spagnoli interpretando i sentimenti dei lavoratori portuali genovesi. Con questa azione di lotta antifascista i lavoratori portuali portuali avanti la concezione classista (di un funzionalista che ha visto protagonisti delle battaglie per la libertà e la democrazia ».



BURGOS — L'avvocata francese Gisèle Halimi, espulsa dai franchisti.

Durissimo giudizio del «N.Y. Times»

NEW YORK, 29 — Alcune decine di membri del movimento « Youth against war and fascism » (Giovani contro la guerra e il fascismo) hanno manifestato ieri sera in una manifestazione a New York davanti all'ufficio del turismo spagnolo a New York gridando « Liberate i baschi » e « Morite a Franco ». Commentando l'increscioso severità del verdetto di Burgos, il « New York Times » scrive oggi che Franco « se accento all'esecuzione dei sei baschi rivolverà i contrasti e gli odi dell'era fascista e richiamerà alla memoria degli europei le sordide circostanze in cui egli è arrivato al potere » e il generale Franco « ha agito il giornale — non può sottrarsi a queste decisioni che inevitabilmente influiranno nel giudizio che la storia darà del suo regime e, probabilmente, il futuro a lunga scadenza del suo paese ».

Grandiosa giornata unitaria di lotta contro il franchismo e contro la mostruosa sentenza di Burgos

MIGLIAIA ASSEDIANO L'AMBASCIATA DI SPAGNA poi un combattivo corteo sotto palazzo Chigi

Per ore nelle strade del centro il grido: « Spagna libera, salviamo i patrioti baschi » - Operai, studenti, antifascisti, democratici hanno risposto in massa alla manifestazione di piazza di Spagna promossa da PCI, PSI e PSIUP - L'adesione della comunità e delle organizzazioni ebraiche - Davanti al palazzo del governo: « Intervenite e condannate apertamente i crimini di Franco! » - Aggressione poliziesca a Fontanella Borghese: tre arresti fra cui un quattordicenne - La mobilitazione e la vigilanza antifascista di massa debbono continuare ad estendersi



Un lungo assedio attorno all'ambasciata spagnola al grido « Salviamo la vita dei sei compagni baschi » e poi un imponente corteo verso palazzo Chigi per chiedere con forza che il governo, in nome dei lavoratori e del popolo italiano, condanni duramente e apertamente la mostruosa sentenza di Burgos. E' stata una giornata di lotta unitaria e di massa che ha visto per tutto il pomeriggio le vie del centro bloccate e il traffico paralizzato da schiere di giovani di cittadini di democratici che hanno espresso con combattività il proprio sdegno. La propria commovente contro l'ennesimo crimine franchista. Così la Roma democratica e popolare ancora una volta come aveva fatto nelle settimane scorse durante le fasi del processo e negli anni passati in nome di GIMU e di altri rivoluzionari spagnoli ha detto no al fascismo. A scura una volta il volto anti fascista della capitale e onesto con tutto il suo vigore.

Piazza di Spagna si è andata riempiendo mano a mano i compagni i giovani gli studenti si sono raccolti insieme agli operai che avevano lasciato le fabbriche o agli edili che avevano raggiunto il centro dei lontani cantieri della periferia attorno alla fontana sulla scintillata di Primito dei Monti nelle vie circostanti. In poco tempo la piazza era gremita da migliaia e migliaia di persone. La polizia che era giunta in forze si era schierata proprio catorionamente in difesa della sede dell'ambasciata ma per ore e con un crescendo appassionato le fissioni gli slogan contro Franco, il boia lo assassino il fascista come in migliaia hanno gridato. Di fronte a tre file di carabinieri

e carabinieri armati di tutto punto la massa dei manifestanti - verso le 18 era anche con il fiuto di piazza San Silvestro un corteo composto da alcune centinaia di studenti - ha fatto giungere fin dentro gli uffici e le stanze dell'ambasciata spagnola presso il Vaticano la collettiva e la volontà di bloccare la mano del carnefice « Spagna rossa e Spagna libera insieme siamo al fianco del popolo spagnolo » e ancora « Franco e Nixon scississimi » insieme ai cartelli di Bandiera rossa e della resistenza italiana sono ricchezze grinte in tutto il centro. Ai pressanti negoziatori al tavolo sono stati distribuiti i volantini della federazione comunista del Psiup della federazione socialista che avevano lanciato l'appello ad intervenire alla manifestazione. Hanno aderito anche il Mpl il movimento studentesco i giuristi democratici l'associazione internazionale

NETTUNO: l'uomo ha il corpo crivellato da tagli Cadavere nel poligono militare

Scoperto da un gruppo di pastori — Una lametta da barba accanto alla salma — I carabinieri si e ucciso — Ma molti sono i dubbi, solo l'autopsia potrà chiarirli — Il morto abitava ad Ostia

Mi hanno rapito due giorni fa
Trovato sull'Appia legato nell'auto
Rapinato dell'incasso benzinaio sulla Casilina

Milena era acciata sui sedili dell'Appia Antica all'altezza di Tor Carbonara. Un uomo Antico Carlo 28 anni è stato trovato con le mani e i piedi legati dietro la sua Ford. L'uomo che fa l'autonoleggiatore ed abita in via Cati 36 al Portuense ha il conto in cui bimbi di essere stato rapito domenica scorsa da due sconosciuti a 10 chilometri e di essere poi stato legato e ucciso. Due dei tre giovani che occupano la cella sono scesi e hanno immobilizzato l'automobile. Il terzo giovane senza ostentare la manna incetta e l'impia il sebbene di un'auto che si era fermata a fare rifornimento.

Il cadavere di un uomo con il corpo crivellato da tagli profondi è stato rinvenuto ieri mattina nel poligono di tiro (cella 1) di viale dell'Industria. I tagli a pochi chilometri da Nettuno. I carabinieri hanno subito dichiarato che il morto identificato per Giovanni Falasconi di 47 anni, abitante a Ostia in via dei Santi 63 si è ucciso tagliandosi le vene del polso con una lametta da barba dopo essersi inflitto alcuni colpi alla gola, all'addome, e al petto. Ma molti particolari non chiariscono e lasciano sconcerati. In se solo il poliziotto neoscoponesi non è in grado di rispondere. La scoperta del cadavere è stata fatta da un gruppo di pastori che in notturna erano andati al poligono. I carabinieri sono stati avvertiti e i carabinieri di Nettuno. Sullo stesso posto è stato fatto un primo esame del cadavere e sono stati individuati i tagli. I carabinieri sono stati avvertiti e i carabinieri di Nettuno. Sullo stesso posto è stato fatto un primo esame del cadavere e sono stati individuati i tagli. I carabinieri sono stati avvertiti e i carabinieri di Nettuno.

Decisione unitaria Vigili urbani: martedì sciopero

I motivi della lotta — Capodanno in fabbrica alla « Crespi » — Oggi manifestazione degli « elettrici » in via Poli

In sciopero martedì prossimo i vigili urbani di Roma e di tutta la provincia. La decisione è stata presa unitariamente dai vigili di tutta la provincia. I motivi della lotta sono: la decisione di sciopero per il 16 gennaio, la decisione di sciopero per il 16 gennaio, la decisione di sciopero per il 16 gennaio. I motivi della lotta sono: la decisione di sciopero per il 16 gennaio, la decisione di sciopero per il 16 gennaio, la decisione di sciopero per il 16 gennaio.

Per le feste di Capodanno Così negozi e trasporti

Alimentari

DOMANI negozi mercanti non ambulanti e posti fissi ricevono aperti tutto il giorno fino alle 24 ore.

Abbigliamento

DOMANI banchi dei mercanti ambulanti e posti fissi (compreso il mercato di via Sanna) chiuderanno alle 20.

Mercati generali

Il pubblico potrà accedere domani al mercato ortivo e polifunzionale dalle 13 alle 12.

Barbieri

Chiusura completa a Capodanno.

STEFER

Tramviani, Metropolitane ed Autobus - Domani ultimi 21 minuti di servizio con l'ultima corsa alle 21 e 22.

ATAC

Domani il servizio urbano per le tele di Roma Ostia Lido e Fregene sarà effettuato normalmente.

GRUPPO CASTELLI

Domani il servizio si svolgerà normalmente.

Verso i 50.000 Altri 1.000 tesserati al partito in 48 ore

Zona sud Manifestazioni e iniziative di massa per il 50° del PCI

Universita' I docenti insufficienti le misure del ministro

Drammatica denuncia di una ragazza Segregata 5 giorni in un appartamento

« AUGURI » Il Centro Acustico e la Maico

Il Nuovo Anno

L'8 gennaio lo sciopero negli enti del cinema

La manifestazione di protesta all'indirizzo del ministero delle Partecipazioni statali, per sollecitare il risanamento e il potenziamento degli enti cinematografici di Stato...

Giordano Bruno siede in cattedra

Al Teatro Tordinona, presso il luogo dove il filosofo nolano venne tenuto in carcere, è stato allestito un ciclo di spettacoli...

Robert Bresson interpreta se stesso

PARIGI. 29. Jacques Donlo-Valcroze, già autore di un documentario su Godard, si accinge a realizzare un altro documentario su un'altra e ben diversa personalità del cinema francese...

Programmi Rai-TV TV nazionale TV secondo

- 12,30 Sapere Disraeli
13 Marea aperta
13,30 Telegiornale
17 Per i più piccoli
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
19,15 Sapere Storia del teatro
19,45 Telegiornale sport. Cronache del lavoro e dell'economia - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21 Sotto processo
21,15 L'uomo del Sud
21,45 Telegiornale
22 Amici per la targa
22,45 L'approdo
23 Telegiornale

Radio 1°

Giorale radio ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6. Mattino musicale, 6,54. Amarcord, 12,30. Ritratto...

Radio 2°

Giorale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. Il mattino...

Radio 3°

11,31; 12,06; Radiotelefortuna 1971; 12,35 Formis Uno; 12,43: Buon anno. Gli auguri...

Radio 4°

Giorale radio ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6. Mattino musicale, 6,54. Amarcord, 12,30. Ritratto...

Dal libro allo schermo «Controfigura» con un pizzico di Hitchcock

In un incontro con la stampa, il regista Romano Guerrieri e lo scrittore Libero Bigiarelli hanno annunciato la prossima realizzazione del film...

Dean Reed sarà sullo schermo Joe Hill?



Reed era già stato nell'Unione Sovietica altre cinque volte: i suoi dischi hanno una tiratura elevatissima...

SCHERMI E RIBALTE

Teatro dell'Opera, Cechov ispira i cineasti sovietici, Rinnovato il Premio Riccione per la prosa, Primi risultati delle cartoline Canzonissima: è in testa Ranieri, VARIETA', CINEMA, Prime visioni, Seconda visione, Terze visioni, Sale parrocchiali, OPLA', NOI VIVIAMO di Ernst Toller

Un «musical» con Finney dal «Dottor Jekyll»? NEW YORK, 29. Il produttore teatrale...

Primi risultati delle cartoline Canzonissima: è in testa Ranieri. MLLANO, 29. Il conteggi alla rovescia di «Canzonissima» è cominciato...

Canzonissima: è in testa Ranieri. MLLANO, 29. Il conteggi alla rovescia di «Canzonissima» è cominciato...

Sotto processo insieme al presidente del Torino Pianelli

OGGI MARCHINI DINANZI LA CORTE



Pianelli se l'è presa con Michelotti e Marchini con Francescon

Attesa una sentenza giusta e lineare
Oggi a Roma si riunisce la Corte Federale della Federcalcio per esaminare due questioni piuttosto spinose e scottanti...

Paolo Vittori, bandiera dei «matusa»

Basket: dettano legge i «veterani»

Gna e rigua sulla fuori che sono ancora i «veterani» a dominare la scena del basket...

caro e pregiato il giovane (chieris) che è uno dei giocatori più piccoli del campionato...

Lopopolo-Cerdan il 25 a Parigi?

MILANO 29 L'eccezione del mondo del basket superlativo è stato Lopopolo Cerdan...

Problemi per Roma e Lazio

Santarini ingessato Legnaro: contusione

Colpo di scena alla Roma ieri alla ripresa della preparazione Santarini si è presentato infortunato...

so Papadopulo pronto al rientro avendo scontato la giornata di squalifica...

Veto della Lega al Brindisi per Garrinchi

La Lega nazionale scampiofessionista dell'IFG informò un comunicato che prevedeva oggi la selezione alle prove di Brindisi...

A S. Giovanni Valdarno utile «test» per il torneo UEFA

La nazionale juniores oggi contro la Francia

Dalla nostra redazione FIRENZE, 29 In vista del torneo UEFA, in programma in Cecoslovacchia...

zo in Germania, il 16 aprile in Italia, mentre la Francia se la dovrà vedere col Portogallo...

La partita di domani (con inizio alle 14.30) che sarà diretta dall'arbitro Gianni di Arezzo servirà quindi a Vicini e a Braun rispettivamente...

La possibilità di effettuare un vero e proprio controllo e sulla base di questo effettuare le variazioni che interverranno...

Ieri a Coverciano

Gigi Riva: controllo OK

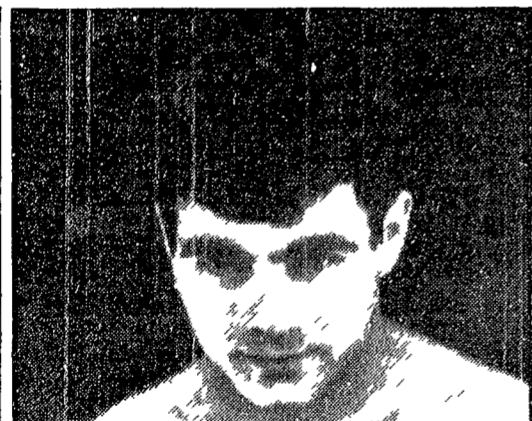


FIRENZE — Gigi Riva è arrivato stanotte a tarda ora a Firenze ed ha poi raggiunto l'istituto ortopedico toscano senza farsi vedere...

Petriglia parla del match di sabato ad Ostia

«Pesenti è un osso duro ma io non posso fallire»

Petriglia combatterà sabato prossimo ad Ostia contro il francese Pesenti. Ed è ben conscio del valore dell'avversario...



L'avversario di Petriglia, il francese PESENTI

Monsieur Braun che in questi due giorni di peimemoria a Coverciano ha badato a far conoscere ai suoi ragazzi le bellezze artistiche della nostra città...

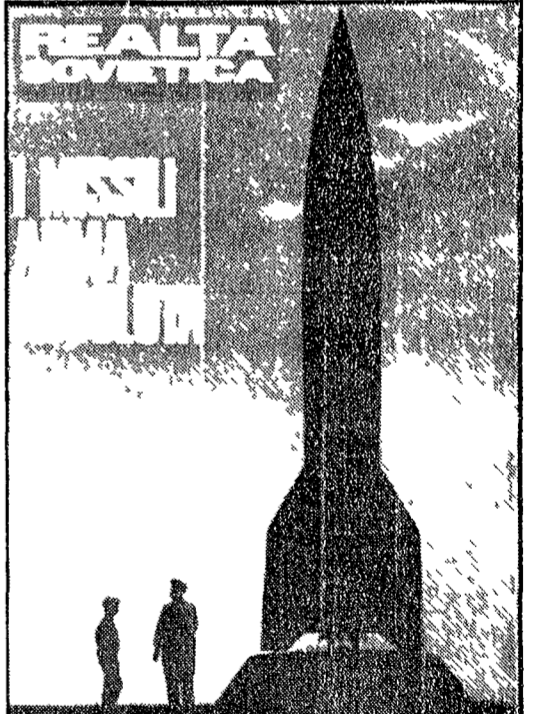
ITALIA Copparoni, Labocca Orlandi, Melidera Ghedini, Martignelli, Rakar Sala, Galli, Guarnini, Spaggiari (12) De la Corna 13 Tendi 14 Boni 15 Franzon 16 Papazzoni 17...

Chiesta l'assemblea degli azionisti viola

FIRENZE 29 La battaglia d'arresto subita nuovamente dalla Fiorentina nel confronto casalingo con il Lazio ha riproposto i temi di una «crisi» che attanaglia un po' di società...

La ginnastica rinasce nelle palestre di periferia

Due amici si sono trovati in un incontro a fare gli anni di ginnastica della Bioga e della Polisportiva Fiorentina...



Sul numero di Gennaio di Realta Sovietica in vendita nelle edicole a 150 lire. UN SERVIZIO SPECIALE A COLORI SUI MISSILI ARMA ASSOLUTA e inoltre

- LANNO XIV DELL'ERA SPAZIALE
IL TRIANGOLO DEL CERVELLO
LURSS ALLA VIGILIA DEL XXIV CONGRESSO
LA SOCIALIZZAZIONE DELLA SCIENZA
UN PITTORE RUSSO NELLA ROMA DELL'800
LA RISCOSSA DELLA DINAMO
LE PETROLIERE GIGANTI DEL MARE
LA REGINA DELLE NEVI
SUCCESO DELLA SETTIMANA DELL'URSS A GENOVA

Inoltre il secondo inserto a colori sui vetri è dedicato ai ragazzi. Completano il numero le consuete rubriche di posta attuale scacchi libri e dischi del mese e filatelia

Abbonarsi è facile basta compilare in modo chiaro questo tagliando e spedirlo a Realta Sovietica P.zza del Repubblica 47 00185 Roma per ricevere immediatamente il libro dono prescelto e la rivista per un anno

Form with fields for NOME, COGNOME, VIA, CITTÀ, Cod Postale, FIRMA, and checkboxes for volume preferences.

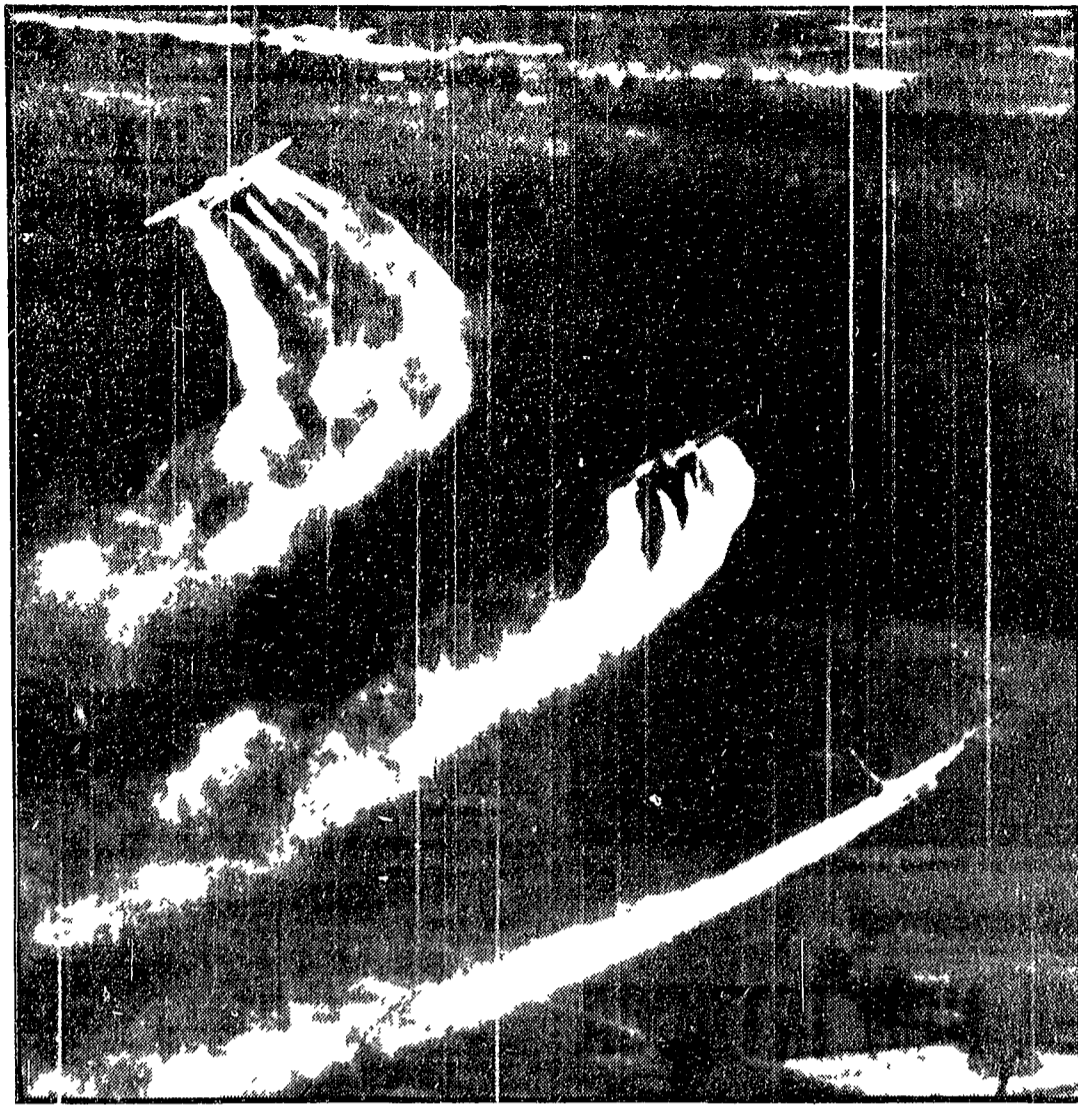
Manchester: alla guida Sir Matt Busby

LONDRA 29 La paurosa crisi tecnica del Manchester United squadra gloriosa dai sette titoli nazionali...

Anticipata di due giorni con 14 partenti

OGGI LA TRIS A S. SIRO

L'ultima corsa tris dell'anno è riservata al frotto e verrà disputata nell'ipodromo di S. Siro oggi con un anticipo di due giorni rispetto ai programmi...



VIETNAM DEL SUD — Velivoli militari americani cospargono di sostanze defolianti le foreste del delta del Mekong

La terrificante denuncia dell'agenzia «VNA»

Vietnam: gli effetti dei defolianti come la bomba atomica di Hiroshima

Le accuse di Hanoi confermate da una commissione d'inchiesta USA - Aborti, anomalie e bambini deformi - Milioni di tonnellate di riso e di verdure distrutti dagli aggressivi chimici - Nuove rivelazioni sulle torture nelle carceri sud-vietnamite

SAIGON 29. Le armi chimiche - gas tossici e soprattutto i sud defolianti - usate su larga scala dagli americani nel Vietnam non soltanto hanno reso completamente aridi «molti milioni di ettari» di terra coltivata e di boschi, ma hanno altresì causato a...

Stati Uniti dove è stata pubblicata una relazione di una commissione d'inchiesta che ha studiato i risultati dell'impiego indiscriminato di «defolianti» nel Vietnam del Sud. La denuncia dell'agenzia VNA rivela che gli studi di ricercatori e medici sudvietnamiti hanno appurato che «i defolianti» hanno provocato «importanti alterazioni cromosomiche nella popolazione sudvietnamita con aborti anomali, congemite e nascite di bimbi mostruosamente deformi».

«Le vittime delle sostanze chimiche tossiche sparse dagli americani che ammontano a milioni - ha scritto la VNA - sono condannate alla stessa sorte dei superstiti di Hiroshima e Nagasaki».

L'agenzia sottolinea quindi che l'aspetto più grave del crimine «che non si tratta di un'aggressione limitata soltanto al presente ma di profondi effetti futuri, gli americani - prosegue l'agenzia - e non soltanto i chimici di l'esplosione sono ben consapevoli delle tragiche conseguenze delle guerre chimiche. Con malgrado gli Stati Uniti negli ultimi mesi si hanno alterazioni e intensificate per compensare il parziale ritiro delle loro truppe dal Vietnam del Sud».

La conferma della denuncia di Hanoi come detto si è avuta quasi contemporaneamente negli Stati Uniti. In una conferenza stampa tenutasi il 29 dicembre scorso, il professor di biologia all'università di Harvard di studiare gli effetti nocivi dell'impiego dei «defolianti».

«Gli agenti chimici che vanno sotto questo nome vengono impiegati con lo scopo di abbattere le difese naturali delle piante, per togliere ai combattenti nemici la possibilità di rifugiarsi, nelle foreste, nei tronchi del paese e nei dintorni delle città, nelle zone di frontiera. La conseguenza per i raccolti secondo i risultati del recente studio del professor Meselson è stata la distruzione di prodotti agricoli in quantità tale da alimentare scemotomica persone all'anno in media. Un dato terrificante si è venuto così delle scarse riserve alimentari del Vietnam del Sud».

«Le ricerche della commissione d'inchiesta del professor Meselson, insieme al collega professor Westing sono state ostinatamente ostacolate dal Pentagono il quale si è rifiutato nel modo più categorico di indicare le zone del Vietnam del Sud dove le sostanze «defolianti» erano state impiegate. Malgrado ciò, la commissione ha appurato che i danni provocati al sistema ecologico dalla «defolazione» di enormi foreste di mangiove sono stati particolarmente gravi. Meselson e Westing riferiscono che circa la metà del delta del Mekong vale a dire circa 100 chilometri quadrati di vegetazione sono state mondate da agenti chimici».

Oltretutto afferma la commissione le mangiove e le altre rifugi per i vietnamiti sono particolarmente sensibili ai «defolianti» per cui in sostanza tutte le forme di vegetazione sono state distrutte. Nel Vietnam del Sud le mangiove costituiscono la mangiove risorsa di legname combustibile per il riscaldamento. Nel complesso la relazione della commissione d'inchiesta ha registrato gravi danni al sistema ecologico con la distruzione della vegetazione e dei raccolti soprattutto del riso che come si sa costituisce l'alimento principale del Vietnam. Per quanto riguarda la salute della popolazione la commissione ha confermato che essa può essere stata danneggiata dall'impiego di sostanze chimiche ma non ha fornito particolari più ampi».

In tema di ortori della guerra americana nel Vietnam bisogna ricordare il detto della stessa agenzia VNA dei sistemi di tortura che vengono usati dai francesi in Sud Vietnam e dagli americani in più di mille prigionieri sudvietnamiti. La tortura rivela l'agenzia viene inflitta dalla polizia vietnamita nei confronti degli americani in modo sistematico. Il fatto che si può chiedere e altri simili».

«Gli prigionieri specificamente in Vietnam vengono sospesi ai soffitti e bersagliati a colpi di mitra e perdono i sensi. Poi vengono battuti nell'acqua fredda e la tortura riprende non appena riacquistano i sensi. Altri detenuti, poi, vengono torturati d'acqua e poi gli si comprime sul...

Giornate di estrema tensione e scontri negli atenei turchi

ANKARA, 29. Atmosfera estremamente tesa nelle università turche da una serie di attentati e di attacchi di estremisti di destra contro i giovani del movimento studentesco oggi e morto all'ospedale di Ankara uno degli studenti feriti venerdì quando due appartenti ad un movimento di destra aprirono il fuoco contro un gruppo di giovani di sinistra davanti alla facoltà di Scienze».

Durante l'attentato erano rimasti feriti altri tre studenti, uno dei quali era morto poco dopo il suo ricovero. Ieri si sono avute manifestazioni in quasi tutti gli atenei del paese per commemorare la prima vittima dell'aggressione fascista e per protestare contro l'atteggiamento indifferente della polizia e del governo, gli agenti sono intervenuti in forze ad Ankara e vi sono stati ripetuti scontri con cariche barricate e lancio di bottiglie incendiarie».

Gli incidenti degli ultimi giorni si inseriscono nel contesto della violenta lotta degli studenti universitari e me di in l'uchca, ai quali si contano gruppi ed organizzazioni di estrema destra gli scontri, purtroppo molto frequenti, hanno causato già la morte di oltre venti giovani».

Il Consiglio nazionale di sicurezza, presieduto dal presidente della repubblica, si è riunito ieri per esaminare il problema in tutte le sue componenti e per prendere le misure che saranno ritenute necessarie».

Stamane c'è stato un attentato davanti all'ambasciata americana ad Ankara quando numerosi colpi di pistola sono stati sparati da un'auto in corsa contro il gruppo di agenti di guardia all'edificio, due poliziotti sono rimasti feriti in modo non grave».

Intensificata la repressione

Operai e studenti arrestati ad Atene

LA SENTENZA DI LENINGRADO

Nuove reazioni in Italia

Un comunicato della direzione del PSIUP e una dichiarazione di un gruppo di esponenti della sinistra fra cui Parri - Passo dei giuristi democratici verso i colleghi dell'URSS - Un documento dei portuali genovesi illustra i motivi della protesta effettuata ieri - Presa di posizione dell'ANPI e della FIAP

Sull' sentenza di Leningrado sono avute anche altre reazioni. La direzione del PSIUP esprime la propria opposizione di principio proprio in quanto socialista alla pena di morte tanto più in un'occasione come quella sovietica dove le strutture sociali ed economiche del potere socialista dovrebbero essere in grado di esercitare una adeguata azione di prevenzione di reati e di commuovere le operazioni di stabilizzazione del colpevole».

La nota della direzione del PSIUP conclude affermando che la «sua chiara e inequivocabile collocazione a fianco della resistenza palestinese e chiedendo ai compagni sovietici che le sentenze di morte siano ritirate o modificate in sede d'appello proprio nell'interesse del comunismo lotta contro il socialismo e l'imperialismo».

La associazione dei «giuristi democratici» ha compiuto un passo verso la sezione sovietica per invitare i colleghi russi «a promuovere un'azione per abolire la pena capitale dell'ordinamento giuridico sovietico».

A loro volta i giuristi democristiani di Roma in un comunicato rilevano che il «senza di Leningrado» denota la mancata applicazione dei principi della democrazia socialista. Essi denunciano «la mancanza di un'adeguata pubblicità al processo» e giudicano la pena di morte come «espressione di una concezione medioevale del processo penale e della funzione punitiva e in contrasto con la lotta di giuristi democratici in tutto il mondo per l'abolizione della stessa».

Un gruppo di esponenti della sinistra democratica e socialista fra i quali Francesco Codignola, Enzo Lanzetta, Agostino Riccardi, Lombardi e Ferruccio Parri hanno lasciato una dichiarazione in cui dopo avere espresso le giuste reazioni alla sentenza di Leningrado affermano: «Il processo e la condanna sono di rettamente contraddittori con gli obiettivi che l'URSS si è data di perseguire la distensione la collaborazione europea sulla base dell'anti imperialismo e dell'antimperialismo, e non sulla base della spartizione di zone protette soprattutto sono incompatibili con le aspirazioni di una società socialista e con un momento in cui tanto più sarebbe necessario che il volto del socialismo sia quello di una grande potenza mondiale che combatte la repressione dovunque essa si manifesta e non solo nel campo avversario».

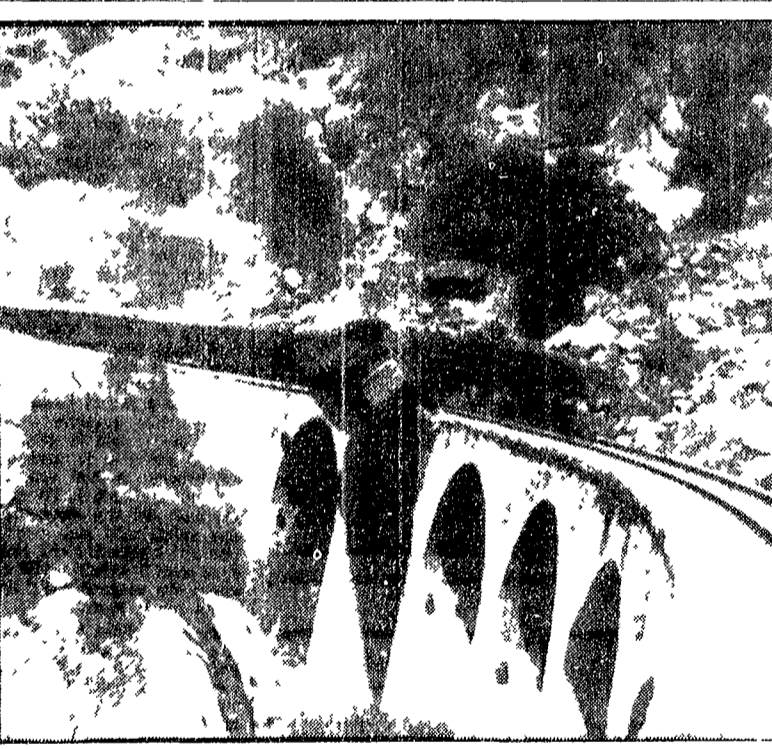
Ordini del giorno di protesta sono stati approvati nelle tre dell'Alleanza dei contadini dai sindacati dei lavoratori edili e del commercio aderenti alla CGIL, CISL, UIL, dall'Confederazione nazionale dell'artigianato.

Il Consiglio di presidenza della Lega delle cooperative e mutue giudica ingiustamente e sproporzionata la sentenza e rinnova la richiesta della abolizione della pena di morte.

I ANPI e la FIAP del mese sono in un comunicato le condanne come «un inutile atto di forza di cui i paesi socialisti non dovrebbero aver bisogno per affermare la validità dei loro sistemi politici e sociali impostati idealmente e costituzionalmente sui principi di giustizia e di umanità».

I portuali italiani con il documento «aspirano un provvedimento di revisione che cancelli l'assurda sentenza evitando al mondo l'amicizia di un atto che la coscienza democratica dei popoli non può accettare».

A Genova i portuali che hanno deciso il boicottaggio a oltranza delle navi spagnole hanno esteso la loro protesta a due mercantili sovietici. Il boicottaggio della sola giornata di ieri e distinguendo con grande chiarezza il diverso carattere delle manifestazioni. Ecco infatti il testo del documento diffuso dai tre sindacati: «Le organizzazioni sindacali dei portuali genovesi a seguito della sentenza di Leningrado onde significare i sentimenti dei lavoratori del porto di Genova hanno deciso di sospendere il lavoro per la giornata odierna sulle navi sovietiche e di inviare al consolato il telegramma che di seguito riportiamo».



ASMARA — Un treno fatto deragliare da guerriglieri del Fronte di liberazione eritreo, dopo aver fatto discendere tutti i passeggeri

Per i bombardamenti dell'aviazione etiopica Sarebbero mille i morti in Eritrea

37.000 civili si sono rifugiati in Sudan - Migliaia di senzatetto - Minaccia di intervento di forze USA di base ad Asmara - Occupata l'ambasciata etiopica a Stoccolma

DAMASCUS 29. Le incursioni dei bombardamenti aerei condotti dalla aviazione etiopica contro i laggi e città eteree hanno già provocato oltre mille morti. Inoltre decine di migliaia di persone hanno abbandonato il paese rifugiandosi in Sudan. Ieri il quotidiano libanese «El Anwar» in una corrispondenza di Khartoum ha scritto che gli aerei etiopici hanno attraversato il confine in settimana scorsa sino a circa 37 mila e che le autorità sudanesi si sono assunte l'incarico di fornire loro assistenza. Le forze etiopiche hanno occupato la città di Cheren e tutti i villaggi e rifugiati. Le organizzazioni sindacali dei portuali genovesi a seguito della sentenza di Leningrado onde significare i sentimenti dei lavoratori del porto di Genova hanno deciso di sospendere il lavoro per la giornata odierna sulle navi sovietiche e di inviare al consolato il telegramma che di seguito riportiamo».

«La protesta non intacca i sentimenti di amicizia e di stima verso il popolo sovietico al quale ci si rivolge in termini di fratellanza e amicizia nell'ambito degli interessi dell'internazionalismo proletario».

«Questo il testo del telegramma inviato al consolato dell'URSS. «Portuali genovesi menziono immenso significato assunto dalla gloriosa Rivoluzione d'Ottobre per l'intero movimento operaio consapevole del determinate con tributo offerto dal popolo sovietico alla liberazione del popolo dalla dittatura fascista. Le manifestazioni affinché essa voglia farne interpretate presso il governo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche la loro protesta per il tipo di procedimenti e la sentenza emessa dal tribunale di Leningrado che giudicano sproporzionata ai fatti e contrastante con quegli ideali che informarono la nascita e l'azione nel tempo del primo stato socialista nel mondo».

«In questi due settimane trascorse il servizio e l'aviazione imperiale hanno compiuto ampie azioni a cui si sono aggiunte quelle condotte dalla polizia nelle città, dove partiti collettivamente circa il numero degli atti».

Nel corso di queste azioni si ha in prima il fronte di liberazione militare di per parte loro e servizi di sostegno. La città di Cheren è stata occupata da tutti i villaggi e rifugiati. Le organizzazioni sindacali dei portuali genovesi a seguito della sentenza di Leningrado onde significare i sentimenti dei lavoratori del porto di Genova hanno deciso di sospendere il lavoro per la giornata odierna sulle navi sovietiche e di inviare al consolato il telegramma che di seguito riportiamo».

«Dopo il giudizio del tribunale di Stato d'emergenza di più volte dell'imperatore Chapiro Hallé Seassie il 10 dicembre scorso il governo di Adis Abeba ha infatti scatenato in tutta l'Eritrea una vasta operazione militare e repressiva contro la popolazione e contro le forze del fronte di liberazione eritreo. Nel corso...

ATTENZIONE! Anche questa settimana Rinascita esce con un giorno di anticipo. Trovete il n. 1 del 1971 nelle edicole GIOVEDI' 31 DICEMBRE con: Un editoriale di Paolo BUFALINI sui fatti di Polonia e il processo di Leningrado. Un servizio di Ignazio DELOGU dalla Spagna. Un articolo di Giorgio AMENDOLA sul nuovo volume di Paolo Spriano. L'indice del 2° semestre del 1970. MOLINARI extra LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO dopo un buon pranzo mette ogni cosa a posto

Dopo l'accettazione della trattativa Jarring

Israele chiede vantaggi militari e territoriali

Cautela degli osservatori in attesa che il negoziato abbia affettivamente inizio - Sadat: è una manovra degli israeliani - Espulsioni di arabi dalle loro terre a Nablus, 19 arresti - L'Egitto accoglierebbe una visita di Rogers

IL CAIRO 29. Gli osservatori hanno accolto con cautela l'accettazione da parte del governo israeliano della trattativa con Ezer e Giordania tramite Jarring. Prima di fare previsioni tutti attendono che il negoziato abbia effettivamente inizio o che si sviluppino in un'atmosfera di concretezza. Le notizie che giungono da Tel Aviv non sono incoraggianti. Colui che è il ministro degli Esteri, Moshe Dayan (di cui è nota l'influenza) ha dichiarato che il fucile Giordano deve restare in fronteiera di sicurezza. Israele si è rifiutato di accettare l'annessione della Cisgiordania o alla sua limitazione di tale territorio o un suo trattamento anche nel secondo caso. Una proposta così dura è rimasta per ora in attesa di tendere verso altri

risultati. Il ministro degli Esteri Dayan ha detto che Israele non accetterà l'annessione della Cisgiordania o alla sua limitazione di tale territorio o un suo trattamento anche nel secondo caso. Una proposta così dura è rimasta per ora in attesa di tendere verso altri



Soldati israeliani ritornano dall'attacco contro il villaggio di Yaffar, nel quale due civili arabi sono rimasti uccisi e due feriti

Per la politica orientale di Bonn

Pesante attacco degli americani contro Brandt

L'ex-sottosegretario di Stato Ball, parlando a nome di ambienti governativi USA, accusa il cancelliere di concedere a Mosca «indebiti vantaggi» ed esprime ostilità agli sforzi distensivi in Europa

WASHINGTON 29. Un pesante attacco alla «politica orientale» del cancelliere tedesco occidentale Brandt, è stato mosso oggi dall'ex sottosegretario di Stato George Ball in un telex al Associated Press il cui esteso testo, significativamente a sottolineare che l'intervistato è un stretto collaboratore di massimi responsabili ed esperti di politica estera, è stato l'annuncio di un'azione di riframmento nel testo non lascia dubbi sul fatto che la presa di posizione può venendo da un personaggio che non ha oggi un ruolo ufficiale, riflette il giudizio degli ambienti governativi.

Nell'intervista Ball esprime la preoccupazione che si manifesti «uno spostamento della Germania ovest dall'alleanza atlantica in direzione di Mosca» e si fa portavoce di «riserve e timori condivisi privatamente da alcuni influenti membri del governo» i quali «vorrebbero che la politica di Brandt fosse condotta con cautela senza concedere all'Unione Sovietica indebiti vantaggi». A quanto Ball ritiene Brandt ha ormai «seguito una serie di concessioni» da parte sovietica nelle recenti negoziazioni su un «illusorio» patto di non aggressione e spirito del compromesso di portare al compromesso la sua politica verso Mosca potrebbe in avvertire rinunciare ad una posizione di guida su Berlino ovest. Gli Stati Uniti invece «sono più che mai decisi a difendere e rafforzare i diritti dei tedeschi».

Ammirabile fermezza dei sei giovani condannati

«QUESTA CONDANNA NON INTACCA LA NOSTRA FEDE RIVOLUZIONARIA»

(Bualla prima pagina) non importa che in questa sentenza si dica che il governo israeliano ha discusso o tentato di fare un accordo di pace con i palestinesi. Ma il fatto che il governo israeliano ha discusso o tentato di fare un accordo di pace con i palestinesi non cambia nulla sulla nostra fede rivoluzionaria.

Stimane abbiamo compiuto un lungo giro nel quartiere di Tel Aviv, dove si trova il carcere di massima sicurezza. Vedendo un gruppo di sei giovani palestinesi che sono stati condannati a morte per la loro partecipazione all'attacco contro il villaggio di Yaffar, abbiamo sentito una grande ammirazione per la loro fermezza.

La nostra fede rivoluzionaria non è intaccata da questa sentenza. Al contrario, ci ha rafforzati e ci ha dato un'impulso nuovo. Noi continueremo a lottare per la liberazione della Palestina e per la pace in Medio Oriente.



Tomas Garcia Rebull comandante della 6 regione militare, uno dei carnefici



Indira Gandhi in pericolo il Commonwealth per le armi al Sudafrica

Pechino
Ammonimento della Cina al Giappone per il petrolio di Formosa

Le «Isvestia»:
Israele vuole sabotare il negoziato dall'interno

Nuova Delhi
Indira Gandhi: in pericolo il Commonwealth per le armi al Sudafrica

Pechino 29. Il quotidiano «Il popolo» ha pubblicato un articolo diffuso in cui si ammonisce il Giappone a non acquistare petrolio di Formosa.

Il presidente - afferma ai cori Ball - è sicuro che la firma di un trattato di pace non sostanzioso non susciti l'impressione che la situazione in Medio Oriente sia migliorata. Una tale impressione potrebbe portare a una nuova generazione di tedeschi a trascurare i impegni necessari per un'efficace difesa occidentale o cosa ancora più grave a impegnarsi in avventurati negoziati con l'URSS che potrebbe alienare l'amicizia di un grande alleato.

Il primo ministro indiano Indira Gandhi ha detto che l'India non ha mai avuto un problema di Sudafrica. Come è noto la decisione di Gandhi di vendere armi ai Sudafricani è stata una mossa molto saggia. Questa è una mossa che ha permesso all'India di vendere armi ai Sudafricani e di ottenere in tal modo un grande guadagno.

Emozione e proteste contro l'infame sentenza



BURGOS - Due degli avvocati difensori entrano al comando militare per ricevere le sentenze di morte

LONDRA

Il governo a Franco: grazia per i baschi

Dal nostro corrispondente LONDRA 29. A Madrid, proteste e emozione contro l'infame sentenza di morte pronunciata contro i sei baschi. Il governo a Franco ha chiesto grazia per i baschi. Il presidente del Consiglio Franco ha detto che non ha il potere di concedere la grazia. Il governo ha chiesto che il presidente conceda la grazia.

Il presidente del Consiglio Franco ha detto che non ha il potere di concedere la grazia. Il governo ha chiesto che il presidente conceda la grazia. Il presidente del Consiglio Franco ha detto che non ha il potere di concedere la grazia.

Antonio Bronda

PARIGI

Milioni scioperano: giustizia a Burgos!

Dal nostro corrispondente PARIGI 29. In Francia come in resto del mondo chiedi a Franco di commutare l'infame sentenza di morte pronunciata contro i sei baschi.

Il presidente dell'associazione ne brca a Anai Aitea a Telesforo De Monzon ha invitato al Papa un appello lo interenga in favore del condannato di Burgos. Il presidente dell'associazione ne brca a Anai Aitea a Telesforo De Monzon ha invitato al Papa un appello lo interenga in favore del condannato di Burgos.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cursi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornali: n. 49/5

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Lavino 13 - Tel. 06/478111 - 478112 - 478113 - 478114 - 478115 - 478116 - 478117 - 478118 - 478119 - 478120 - 478121 - 478122 - 478123 - 478124 - 478125 - 478126 - 478127 - 478128 - 478129 - 478130 - 478131 - 478132 - 478133 - 478134 - 478135 - 478136 - 478137 - 478138 - 478139 - 478140 - 478141 - 478142 - 478143 - 478144 - 478145 - 478146 - 478147 - 478148 - 478149 - 478150 - 478151 - 478152 - 478153 - 478154 - 478155 - 478156 - 478157 - 478158 - 478159 - 478160 - 478161 - 478162 - 478163 - 478164 - 478165 - 478166 - 478167 - 478168 - 478169 - 478170 - 478171 - 478172 - 478173 - 478174 - 478175 - 478176 - 478177 - 478178 - 478179 - 478180 - 478181 - 478182 - 478183 - 478184 - 478185 - 478186 - 478187 - 478188 - 478189 - 478190 - 478191 - 478192 - 478193 - 478194 - 478195 - 478196 - 478197 - 478198 - 478199 - 478200 - 478201 - 478202 - 478203 - 478204 - 478205 - 478206 - 478207 - 478208 - 478209 - 478210 - 478211 - 478212 - 478213 - 478214 - 478215 - 478216 - 478217 - 478218 - 478219 - 478220 - 478221 - 478222 - 478223 - 478224 - 478225 - 478226 - 478227 - 478228 - 478229 - 478230 - 478231 - 478232 - 478233 - 478234 - 478235 - 478236 - 478237 - 478238 - 478239 - 478240 - 478241 - 478242 - 478243 - 478244 - 478245 - 478246 - 478247 - 478248 - 478249 - 478250 - 478251 - 478252 - 478253 - 478254 - 478255 - 478256 - 478257 - 478258 - 478259 - 478260 - 478261 - 478262 - 478263 - 478264 - 478265 - 478266 - 478267 - 478268 - 478269 - 478270 - 478271 - 478272 - 478273 - 478274 - 478275 - 478276 - 478277 - 478278 - 478279 - 478280 - 478281 - 478282 - 478283 - 478284 - 478285 - 478286 - 478287 - 478288 - 478289 - 478290 - 478291 - 478292 - 478293 - 478294 - 478295 - 478296 - 478297 - 478298 - 478299 - 478300 - 478301 - 478302 - 478303 - 478304 - 478305 - 478306 - 478307 - 478308 - 478309 - 478310 - 478311 - 478312 - 478313 - 478314 - 478315 - 478316 - 478317 - 478318 - 478319 - 478320 - 478321 - 478322 - 478323 - 478324 - 478325 - 478326 - 478327 - 478328 - 478329 - 478330 - 478331 - 478332 - 478333 - 478334 - 478335 - 478336 - 478337 - 478338 - 478339 - 478340 - 478341 - 478342 - 478343 - 478344 - 478345 - 478346 - 478347 - 478348 - 478349 - 478350 - 478351 - 478352 - 478353 - 478354 - 478355 - 478356 - 478357 - 478358 - 478359 - 478360 - 478361 - 478362 - 478363 - 478364 - 478365 - 478366 - 478367 - 478368 - 478369 - 478370 - 478371 - 478372 - 478373 - 478374 - 478375 - 478376 - 478377 - 478378 - 478379 - 478380 - 478381 - 478382 - 478383 - 478384 - 478385 - 478386 - 478387 - 478388 - 478389 - 478390 - 478391 - 478392 - 478393 - 478394 - 478395 - 478396 - 478397 - 478398 - 478399 - 478400 - 478401 - 478402 - 478403 - 478404 - 478405 - 478406 - 478407 - 478408 - 478409 - 478410 - 478411 - 478412 - 478413 - 478414 - 478415 - 478416 - 478417 - 478418 - 478419 - 478420 - 478421 - 478422 - 478423 - 478424 - 478425 - 478426 - 478427 - 478428 - 478429 - 478430 - 478431 - 478432 - 478433 - 478434 - 478435 - 478436 - 478437 - 478438 - 478439 - 478440 - 478441 - 478442 - 478443 - 478444 - 478445 - 478446 - 478447 - 478448 - 478449 - 478450 - 478451 - 478452 - 478453 - 478454 - 478455 - 478456 - 478457 - 478458 - 478459 - 478460 - 478461 - 478462 - 478463 - 478464 - 478465 - 478466 - 478467 - 478468 - 478469 - 478470 - 478471 - 478472 - 478473 - 478474 - 478475 - 478476 - 478477 - 478478 - 478479 - 478480 - 478481 - 478482 - 478483 - 478484 - 478485 - 478486 - 478487 - 478488 - 478489 - 478490 - 478491 - 478492 - 478493 - 478494 - 478495 - 478496 - 478497 - 478498 - 478499 - 478500 - 478501 - 478502 - 478503 - 478504 - 478505 - 478506 - 478507 - 478508 - 478509 - 478510 - 478511 - 478512 - 478513 - 478514 - 478515 - 478516 - 478517 - 478518 - 478519 - 478520 - 478521 - 478522 - 478523 - 478524 - 478525 - 478526 - 478527 - 478528 - 478529 - 478530 - 478531 - 478532 - 478533 - 478534 - 478535 - 478536 - 478537 - 478538 - 478539 - 478540 - 478541 - 478542 - 478543 - 478544 - 478545 - 478546 - 478547 - 478548 - 478549 - 478550 - 478551 - 478552 - 478553 - 478554 - 478555 - 478556 - 478557 - 478558 - 478559 - 478560 - 478561 - 478562 - 478563 - 478564 - 478565 - 478566 - 478567 - 478568 - 478569 - 478570 - 478571 - 478572 - 478573 - 478574 - 478575 - 478576 - 478577 - 478578 - 478579 - 478580 - 478581 - 478582 - 478583 - 478584 - 478585 - 478586 - 478587 - 478588 - 478589 - 478590 - 478591 - 478592 - 478593 - 478594 - 478595 - 478596 - 478597 - 478598 - 478599 - 478600 - 478601 - 478602 - 478603 - 478604 - 478605 - 478606 - 478607 - 478608 - 478609 - 478610 - 478611 - 478612 - 478613 - 478614 - 478615 - 478616 - 478617 - 478618 - 478619 - 478620 - 478621 - 478622 - 478623 - 478624 - 478625 - 478626 - 478627 - 478628 - 478629 - 478630 - 478631 - 478632 - 478633 - 478634 - 478635 - 478636 - 478637 - 478638 - 478639 - 478640 - 478641 - 478642 - 478643 - 478644 - 478645 - 478646 - 478647 - 478648 - 478649 - 478650 - 478651 - 478652 - 478653 - 478654 - 478655 - 478656 - 478657 - 478658 - 478659 - 478660 - 478661 - 478662 - 478663 - 478664 - 478665 - 478666 - 478667 - 478668 - 478669 - 478670 - 478671 - 478672 - 478673 - 478674 - 478675 - 478676 - 478677 - 478678 - 478679 - 478680 - 478681 - 478682 - 478683 - 478684 - 478685 - 478686 - 478687 - 478688 - 478689 - 478690 - 478691 - 478692 - 478693 - 478694 - 478695 - 478696 - 478697 - 478698 - 478699 - 478700 - 478701 - 478702 - 478703 - 478704 - 478705 - 478706 - 478707 - 478708 - 478709 - 478710 - 478711 - 478712 - 478713 - 478714 - 478715 - 478716 - 478717 - 478718 - 478719 - 478720 - 478721 - 478722 - 478723 - 478724 - 478725 - 478726 - 478727 - 478728 - 478729 - 478730 - 478731 - 478732 - 478733 - 478734 - 478735 - 478736 - 478737 - 478738 - 478739 - 478740 - 478741 - 478742 - 478743 - 478744 - 478745 - 478746 - 478747 - 478748 - 478749 - 478750 - 478751 - 478752 - 478753 - 478754 - 478755 - 478756 - 478757 - 478758 - 478759 - 478760 - 478761 - 478762 - 478763 - 478764 - 478765 - 478766 - 478767 - 478768 - 478769 - 478770 - 478771 - 478772 - 478773 - 478774 - 478775 - 478776 - 478777 - 478778 - 478779 - 478780 - 478781 - 478782 - 478783 - 478784 - 478785 - 478786 - 478787 - 478788 - 478789 - 478790 - 478791 - 478792 - 478793 - 478794 - 478795 - 478796 - 478797 - 478798 - 478799 - 478800 - 478801 - 478802 - 478803 - 478804 - 478805 - 478806 - 478807 - 478808 - 478809 - 478810 - 478811 - 478812 - 478813 - 478814 - 478815 - 478816 - 478817 - 478818 - 478819 - 478820 - 478821 - 478822 - 478823 - 478824 - 478825 - 478826 - 478827 - 478828 - 478829 - 478830 - 478831 - 478832 - 478833 - 478834 - 478835 - 478836 - 478837 - 478838 - 478839 - 478840 - 478841 - 478842 - 478843 - 478844 - 478845 - 478846 - 478847 - 478848 - 478849 - 478850 - 478851 - 478852 - 478853 - 478854 - 478855 - 478856 - 478857 - 478858 - 478859 - 478860 - 478861 - 478862 - 478863 - 478864 - 478865 - 478866 - 478867 - 478868 - 478869 - 478870 - 478871 - 478872 - 478873 - 478874 - 478875 - 478876 - 478877 - 478878 - 478879 - 478880 - 478881 - 478882 - 478883 - 478884 - 478885 - 478886 - 478887 - 478888 - 478889 - 478890 - 478891 - 478892 - 478893 - 478894 - 478895 - 478896 - 478897 - 478898 - 478899 - 478900 - 478901 - 478902 - 478903 - 478904 - 478905 - 478906 - 478907 - 478908 - 478909 - 478910 - 478911 - 478912 - 478913 - 478914 - 478915 - 478916 - 478917 - 478918 - 478919 - 478920 - 478921 - 478922 - 478923 - 478924 - 478925 - 478926 - 478927 - 478928 - 478929 - 478930 - 478931 - 478932 - 478933 - 478934 - 478935 - 478936 - 478937 - 478938 - 478939 - 478940 - 478941 - 478942 - 478943 - 478944 - 478945 - 478946 - 478947 - 478948 - 478949 - 478950 - 478951 - 478952 - 478953 - 478954 - 478955 - 478956 - 478957 - 478958 - 478959 - 478960 - 478961 - 478962 - 478963 - 478964 - 478965 - 478966 - 478967 - 478968 - 478969 - 478970 - 478971 - 478972 - 478973 - 478974 - 478975 - 478976 - 478977 - 478978 - 478979 - 478980 - 478981 - 478982 - 478983 - 478984 - 478985 - 478986 - 478987 - 478988 - 478989 - 478990 - 478991 - 478992 - 478993 - 478994 - 478995 - 478996 - 478997 - 478998 - 478999 - 479000 - 479001 - 479002 - 479003 - 479004 - 479005 - 479006 - 479007 - 479008 - 479009 - 479010 - 479011 - 479012 - 479013 - 479014 - 479015 - 479016 - 479017 - 479018 - 479019 - 479020 - 479021 - 479022 - 479023 - 479024 - 479025 - 479026 - 479027 - 479028 - 479029 - 479030 - 479031 - 479032 - 479033 - 479034 - 479035 - 479036 - 479037 - 479038 - 479039 - 479040 - 479041 - 479042 - 479043 - 479044 - 479045 - 479046 - 479047 - 479048 - 479049 - 479050 - 479051 - 479052 - 479053 - 479054 - 479055 - 479056 - 479057 - 479058 - 479059 - 479060 - 479061 - 479062 - 479063 - 479064 - 479065 - 479066 - 479067 - 479068 - 479069 - 479070 - 479071 - 479072 - 479073 - 479074 - 479075 - 479076 - 479077 - 479078 - 479079 - 479080 - 479081 - 479082 - 479083 - 479084 - 479085 - 479086 - 479087 - 479088 - 479089 - 479090 - 479091 - 479092 - 479093 - 479094 - 479095 - 479096 - 479097 - 479098 - 479099 - 479100 - 479101 - 479102 - 479103 - 479104 - 479105 - 479106 - 479107 - 479108 - 479109 - 479110 - 479111 - 479112 - 479113 - 479114 - 479115 - 479116 - 479117 - 479118 - 479119 - 479120 - 479121 - 479122 - 479123 - 479124 - 479125 - 479126 - 479127 - 479128 - 479129 - 479130 - 479131 - 479132 - 479133 - 479134 - 479135 - 479136 - 479137 - 479138 - 479139 - 479140 - 479141 - 479142 - 479143 - 479144 - 479145 - 479146 - 479147 - 479148 - 479149 - 479150 - 479151 - 479152 - 479153 - 479154 - 479155 - 479156 - 479157 - 479158 - 479159 - 479160 - 479161 - 479162 - 479163 - 479164 - 479165 - 479166 - 479167 - 479168 - 479169 - 479170 - 479171 - 479172 - 479173 - 479174 - 479175 - 479176 - 479177 - 479178 - 479179 - 479180 - 479181 - 479182 - 479183 - 479184 - 479185 - 479186 - 479187 - 479188 - 479189 - 479190 - 479191 - 479192 - 479193 - 479194 - 479195 - 479196 - 479197 - 479198 - 479199 - 479200 - 479201 - 479202 - 479203 - 479204 - 479205 - 479206 - 479207 - 479208 - 479209 - 479210 - 479211 - 479212 - 479213 - 479214 - 479215 - 479216 - 479217 - 479218 - 479219 - 479220 - 479221 - 479222 - 479223 - 479224 - 479225 - 479226 - 479227 - 479228 - 479229 - 479230 - 479231 - 479232 - 47923